ANNO 51 MATTINO TORINO, Martedì 27 Novembre 1917 MATTINO NUM. 329

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	36,50	17,75	9,—	3,20

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flector

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'eroica resistenza delle nostre truppe
su tutta la linea di battaglia
Reparti nemici respinti e decimati dal nostro fuoco

COMANDO SUPREMO, 26.

Ieri masse avversarie, sostenute da formidabile fuoco di artiglieria, ritentarono l'attacco delle nostre posizioni fra Brenta e Piave. Alla nostra sinistra lo sforzo nemico, diretto sulla zona di Monte Pertica, venne prontamente infranto e, ad ogni nuovo tentativo, corrispose preciso e micidiale il nostro contrattacco. A Cason il battaglione alpini "Monte Rosa" decimò gli assalitori.

Al centro, dove la pressione avversaria fu più poderosa, rifulse l'invitto valore della 56ª Divisione; le colonne avversarie, che da nord-ovest e da nord puntavano con ostinato accanimento sul monte Casonet, colle dell'Orso, monte Solarolo e monte Spinoncia, vennero falciate dal fuoco, ripetutamente affrontate con furiosi contrattacchi e definitivamente ributtate. Più di 200 prigionieri restarono in mano dei nostri.

Alla destra l'attacco nemico si manifestò dalle pendici orientali del monte Monfenera. Le ondate d'assalto, arrestate dapprima con fuoco di artiglieria, vennero poscia più volte contrattaccate e respinte dai nostri bravi alpini. Furono fatte alcune diecine di prigionieri.

DIAZ.

La mirabile resistenza

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

COMANDO SUPREMO, 26.

Siamo al diciottesimo giorno della nostra resistenza sulla Piave e sulla linea montana da Asiago alla Piave; ma il nemico non accenna a desistere dalla serie dei suoi attacchi ostinati. Tali attacchi, che attualmente languono sul fiume, aumentano invece di numero e di violenza nella regione montuosa, si accaniscono contro i nostri estremi baluardi difensivi dello pianura trevigiana culminanti nel Monte Grappa. Le nostre truppe (alpini, bersaglieri e fanteria) stanno a proteggere quei baluardi con rinnovato ardore. Già sapete con quanto spirito d'abnegazione, con quali sanguinose mischie si sia tenuto il saliente del Monfenera, impedendo che il nemico potesse avvantaggiarsi dei suoi progressi sul Monte Tomba. Ieri gli austro-tedeschi di Krobatin e di von Below hanno portato su più vasta scala il loro attacco, tentando di sfondare l'ampio semicerchio difensivo che fa corona al caposaldo del Grappa. Infatti, dopo grandi ammassamenti di truppe della riserva, che raggiunsero i rovesci del Monte e si nascosero nelle boscaglie, il nemico, il mattino del giorno 25, riprese gli assalti dovunque, meno che sulla bassa Piave. Pattuglie avversarie, che nella *zona del Brenta tentavano azioni di sorpresa e di aggiramento, furono contrattaccate e respinte. Tra Brenta e Piave l'azione tendente contro il caposaldo del Grappa fu condotta nella mattina e nel pomeriggio con grande energia. Prima le masse nemiche urtarono violentemente contro le nostre avanzate posizioni di Monte Pertica, e ne furono ributtate; poi, tra le 14 e le 15, si gettarono perdutamente, per sotto il fuoco micidiale delle artiglierie italiane, all'attacco dei nostri avamposti di Monte Solarolo e Monte Spinoncia a nord del Grappa. Nella mattinata altre falangi di Jägers prussiani si erano lanciate contro lo sbarramento di Val Fontana e contro Monte La Castella, accompagnate da fuoco tambureggiante di piccoli e medi calibri. Fu in complesso una giornata di lotte drammatiche, incredibilmente accanite, rese più aspre dalla temperatura invernale, dalla nebbia, dal vento. Si combattè rabbiosamente colle mitragliatrici, coi fucili, coi coltelli. L'indiscutibile slancio battagliero degli austro-tedeschi si misurò realmente in sei attacchi e contrattacchi consecutivi colla resistenza sempre più tenace dei nostri, che si sacrificarono eroicamente. Infine la giornata volse favorevole a noi: nessun assalto nemico potè riuscire. Facemmo 150 prigionieri, di cui parecchi tedeschi.*

A che tenda il nemico con questi incessanti attacchi è chiaro. Vuole giungere, prima che le nevi lo sorprendano tra i monti, nella pianura trevigiana, vicentina e padovana. I giornali avversari lasciano comprendere bene che la linea della Piave in pianura ha poca importanza per il Comando austro-germanico. Per essi la lotta decisa si svolge sugli altipiani e sui monti tra Brenta e Piave e sembra che quei giornali non siano convinti che la resistenza in montagna degli italiani possa durare. Pure ammettendo l'organizzazione e la robustezza della nostra linea attuale, mantengono un linguaggio spavaldo; affermano che la marcia degli eserciti di Conrad, Krobatin, Below e Boroevic non si arresterà nè presto nè facilmente. Siamo intanto, ripeto, al diciottesimo giorno di resistenza sulla Piave.

GIOVANNI CORVETTO.

Elogi al nostro esercito
d'un alto funzionario inglese

Londra, 25, sera.

Griffith Boscawen, segretario particolare del ministro delle pensioni, in un discorso ha detto: «Non esageriamo nè i nostri successi, nè i nostri insuccessi. La Russia ci ha procurato gravi disappunti. La situazione dei suoi eserciti permette alla Germania di ritirare truppe dalla fronte russa per portarle altrove; ma l'esercito italiano si batte mirabilmente nell'ora attuale e l'Italia sarà in grado, con l'aiuto dei franco-inglesi, di esplicare una grande azione nella disfatta dall'Austria sul fronte occidentale. Con i nostri alleati francesi da un lato e con l'Italia nuovamente vivificata dall'altro e con la grande Repubblica americana alle nostre spalle, sono certo che riporteremo una vittoria che renderà impossibile il ritorno della guerra per molti anni, se non per sempre». (Ag. Stefani).

L'Italia e gli Alleati
sui futuri campi di battaglia

Londra, 26, notte.

Il *Daily Telegraph* scrive: «L'atmosfera si è rischiarata durante la scorsa settimana. I successi britannici in Francia ed in Palestina ed i coraggiosi sforzi degli Italiani per riparare alla situazione sono fatti incoraggianti. La Russia rimane il punto nero ed è difficile sapere quanto i bolscevichi rimarranno al potere. Lord Robert Cecil ha dichiarato che le mene dei massimalisti costituiscono una violazione del trattato del settembre 1914. Del resto la nostra attitudine deve essere quella adottata dagli Stati Uniti: cessare di prestare il nostro aiuto militare ed economico al Governo russo attuale. Sarebbe infatti una follia fornire gli approvvigionamenti, che sarebbero adoperati soltanto a danno degli Alleati. Il preteso Governo russo è con noi o contro di noi? La situazione italiana è molto più soddisfacente. Gli italiani hanno difeso con coraggio e tenacia i notevoli punti pericolosi del loro fronte. Dopo la loro crisi, gli italiani si sono rapidamente ripresi e la loro cavalleresca devozione alla causa dell'Italia unita è la migliore garanzia del successo futuro. Del resto, gli stessi tedeschi sono costretti ad ammettere a malincuore che l'invasione austro-tedesca è arrestata. Dobbiamo dunque sperare che i rinforzi alleati, comandati da generali di talento come Fayolle e Plumber, arriveranno in tempo».

Il *Times* scrive: «La nomina di sir Edward Plumber, capo delle truppe britanniche in Italia, può essere considerata come un indizio che i nostri soldati combatteranno ben presto a fianco dei loro coraggiosi alleati italiani. La campagna di Crimea sia di buon augurio per i soldati, in una lotta, nella quale l'alleati, francesi ed inglesi combattono assieme. Nessuno dei capi degli eserciti di Haig è stato tanto fortunato quanto Plumber, che mandiamo ai nostri amici d'Italia provati. Noi diamo loro ciò che abbiamo di meglio. Lo Stato maggiore di Plumber ed il suo esercito erano considerati come i modelli sul fronte occidentale. I nostri alleati mantengano il terreno e non avranno più motivo da attendere, perchè noi entriamo in linea con loro. Tutta la situazione sarà allora mutata. Per gli italiani è gloria imperitura l'avere resistito e resistere con invitta energia dopo di avere subìto la più dura prova per un esercito».

Il *Daily Chronicle* scrive: «Si apprenderà con interesse che il generale Plumber si reca in Italia a comandare le truppe britanniche. Egli prenderà indubbiamente con sè il suo celebre Stato maggiore, ciò che non sarà una lieve perdita per il fronte occidentale. Fu lui che preparò e riportò la grande vittoria di Messines e diresse le operazioni nelle Fiandre dal 20 settembre. Nel conoscere questa notizia gli italiani vedranno che ci rendiamo pienamente conto dell'importanza del loro fronte e siamo risoluti a dare loro ciò che abbiamo veramente di migliore».

Il *Daily Graphic* scrive: «La risolutezza colla quale gli italiani difendono la linea della Piave è uno dei più incoraggianti avvenimenti della guerra. Gli italiani si sono raccolti attorno alle loro bandiere per la difesa del loro paese. Contingenti francesi e britannici raggiunsero rapidamente l'Italia ed i tedeschi in seguito agli attacchi, che subiscono in Francia, saranno presto nell'impossibilità di dare aiuto agli austriaci in Italia».

Il *Daily Mail* scrive: «Abbiamo un grande esercito sui campi di battaglia ed un grande generale alla sua testa. Possiamo essere fieri dell'uno e dell'altro e dobbiamo essere loro profondamente riconoscenti. Attaccando insistentemente e con tanta energia, in questa ora critica, il nostro esercito aiuta l'Italia nella sua aspra e dura lotta. I generali tedeschi sul fronte occidentale hanno abbastanza da fare per cercare di arrestare la nostra avanzata. Se i tedeschi non avessero avuto il vantaggio di poter ritirare dal fronte russo un numero quasi illimitato di truppe non è temerario dire che la loro linea sarebbe stata scossa ed infranta, già da qualche tempo, dai colpi di maglio di sir Douglas Haig».

L'armata di von Below

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Dove si trova von Below? L'interrogazione che si imponeva da alcuni giorni sembra a Decivrieux del «Matin» presentare oggi un interesse vivo. «Che ne è delle divisioni tedesche della 14.a Armata dopo la giornata del 9 novembre in cui apparvero sulla Piave media? La battaglia continua tra Asiago e Feltre, ove operano le Armate di Scheuchenstuel e di Krobatin. Boroevich ha moltiplicato sulla Piave inferiore i suoi tentativi di passaggio che al critico sembrano, pei deboli effettivi impiegativi, avere solo carattere dimostrativo. Ma di von Below e della sua quattordicesima armata nessuno più fiata. La calma regna nel settore della Piave media, che era il suo. La cosa appare singolare quando si pensa che appunto la 14.a armata costituì la massa di assalto, che sulle Alpi Giulie spezzò il fronte italiano e forzò il Tagliamento e la cui manovra determinò la ritirata nostra sulla Piave. Stupisce più ancora perchè è evidente che se quella manovra offensiva fosse stata sviluppata nella pianura, alle falde stesse delle Alpi in direzione di Bassano, avrebbe potuto compromettere in tal modo le comunicazioni italiane ad est del Brenta che le nostre truppe non avrebbero potuto proseguire la loro resistenza contro i soldati di Krobatin.

Il critico ne deduce perciò che le divisioni di von Below, rese libere dalla riduzione del fronte di battaglia, siano state trasferite su altri punti del teatro italiano. Perchè la reale e permanente manovra tedesca si riassume sempre nel traboccamento dal lato nord delle varie linee naturali di resistenza, di cui dispongono gli italiani. Ma Hutin nell'*Echo de Paris*, anch'esso attirato dallo stesso problema, basandosi sull'opinione del maggiore Moraht, critico della *Deutsche Tages Zeitung*, chiude che bisogna piuttosto attendersi che le masse scomparse ricompariscano sul fronte franco-inglese tra Neuport e la frontiera svizzera. Questo, secondo le informazioni delle agenzie, è stata chiusa dal lato della Germania ermeticamente ieri. D. R.

Facciamo rilevare che il nostro Ambrosini in un telegramma dal fronte, pubblicato ieri, diceva chiaramente che la 14.a armata comandata da von Below è entrata in azione sui contrafforti orientali del Grappa.

Una cerimonia patriottica
franco-italiana

Parigi, 26, sera.

Al Municipio del 10.o Circondario ha avuto luogo oggi una grande dimostrazione franco-italiana promossa dalla Lega franco-italiana, presieduta dal senatore Rivet. Erano presenti le rappresentanze del Governo, del Municipio di Parigi, senatori e deputati, notabilità politiche e molta folla; l'ambasciatore italiano conte Bonin Longare col console d'Italia e con l'addetto militare, i quali sono stati accolti con applausi. Il senatore Rivet pronunciò un discorso in cui disse che lo scopo della manifestazione era di portare un saluto ed un augurio all'Italia, della quale esaltò la nobiltà. Ricordò che essa con la sua neutralità aveva reso impossibile la rovina della Francia; ricordò l'eroismo dell'esercito italiano che resiste mirabilmente alla violenta pressione nemica. Concluse auspicando la vittoria comune e leggendo soddisfattissime lettere di adesione inviate da Dubost, Deschanel, Bourgeois, da Doumergue e da Ribot. Parlarono poi inneggiando all'Italia, illustrando gli sforzi compiuti e rilevando gli attuali eroismi, il generale Bedois, il senatore Reynold, il vice-presidente del Consiglio municipale di Parigi ed infine il generale peruviano Benevides, tutti applauditissimi. Ringraziò l'ambasciatore d'Italia ringraziando gli organizzatori della solenne cerimonia, gli oratori e gli intervenuti tutti. Il conte Bonin disse che trova da questa riunione lieti auspici per la sua missione a Parigi che ora comincia. «L'amicizia franco-italiana consacrata sui campi di Lombardia è sempre viva nei nostri cuori. Quando apparvero nubi, presto dissiparono. Quando nel 1914 avvenne l'aggressione tedesca contro il Belgio e contro la Francia, tutta l'Italia si schierò con voi. La nostra alleanza con la Francia fu virtualmente firmata il giorno stesso, in cui proclamammo la nostra neutralità. Infatti allora fummo oggetto degli stessi oltraggi da parte del nemico comune. Ora soffriamo l'invasione, ma dal vostro patriottismo noi traiamo gli stessi sentimenti e le stesse virtù che la Francia seppe trarne, e cioè l'indomabile energia e la ferma, incrollabile volontà di cacciare ad ogni costo il nemico dai territori della patria. Abbiamo fiducia nel successo finale. Con questa fede le popolazioni italiane salutano i soldati francesi che giungono in Italia per riprendervi le tradizioni comuni e più che secolari. Abbiamo piena fede che dagli sforzi, dai sacrifici comuni ed anche dai comuni dolori scaturirà nuova gloria da inscrivere sui due tricolori». Il discorso dell'ambasciatore pronunciato in francese è stato continuamente applaudito ed è stato coronato alla fine da una imponente ovazione. La Lega franco-italiana ha fatto affiggere oggi per le vie di Parigi un breve manifesto, in cui ricorda il nobile concorso dell'Italia ed augura nuovi successi alle nostre armi per il trionfo della giustizia e della civiltà. (Stefani).

Una spiegazione del "glammat" di Kuelhmann

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, ore 8,30.

Un corrispondente dalla frontiera svizzera dell'«Humanité» dà la chiave dell'enigma del famoso «glammat» pronunciato da Kuelhmann al Reichstag a proposito delle intenzioni di rinuncia attribuite alla Germania per l'Alsazia-Lorena. Il discorso, piuttosto sorprendente, osserva il corrispondente, sulle labbra di un diplomatico ritenuto uomo abile e prudente e capace di adattarsi alle circostanze imprevedute, non fu affatto il risultato esclusivo di riflessioni di Kuelhmann, ma l'effetto di un viaggio di cui nessun giornale tedesco parlò mai, fatto poco prima al Gran Quartiere Generale. La stampa pangermanista conservatrice aveva menato in quei giorni una campagna violenta contro le intenzioni remissive di Kuelhmann. Al Gran Quartiere questi potè convincersi che Hindenburg e Ludendorff erano nello stesso stato di spirito a suo riguardo. La riconciliazione avvenne sulla base della promessa fatta di Kuelhmann che avrebbe dissipato ogni equivoco con una dichiarazione categorica sull'Alsazia Lorena. L'atmosfera di fiducia ristabilita così tra la Wilhelmstrasse e il gran Quartier, doveva essere rannuvolata ancora dalla nomina di Hertling a cancelliere. Ma a credere al corrispondente i militari non sono per nulla disposti a tollerare che l'embrione di governo parlamentare sorto con lui si sviluppi. La lotta è stata ripresa in modo tacito. E' possibile che le prossime sedute al Reichstag ne raccolgano l'eco. G. R.

Violenti combattimenti
nella regione di Cambrai
Il totale dei prigionieri presi dagli inglesi

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: La lotta è stata di nuovo vivissima oggi ad ovest di Cambrai. A mezzogiorno il nemico ha violentemente attaccato le nostre posizioni nei dintorni di Bourlon ed è riuscito a respingere le nostre truppe da una parte del villaggio. Le nostre posizioni nel bosco di Bourlon e sulle alture sono intatte. Si è svolta una lotta anche nelle linee di sostegno di Hindenburg, ad ovest di Moeuvres, ove ci siamo impadroniti di prigionieri. I prigionieri che abbiamo preso dal principio delle operazioni, la mattina del 20, ascendono ora a 9774, fra cui 182 ufficiali. Parecchie ricognizioni aeree furono effettuate il 24 corrente, malgrado il tempo cattivo. Furono lanciate bombe contro il nemico sul fronte di battaglia, e nostri aviatori mitragliarono le truppe nemiche. Una violenta tempesta durante il pomeriggio rese impossibile qualunque volo.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Situazione invariata sul fronte di battaglia di Cambrai, ove il nemico non ha ripetuto il suo attacco contro la posizione di Bourlon dopo il suo insuccesso di ieri. Considerevole attività dell'artiglieria avversaria nelle prime ore della notte scorsa nel settore di Passchendaele, ma nessuna azione di fanteria.

Un'informazione dal fronte britannico, in data 25, dice: La lotta è stata vivissima nella tempesta, e sull'estremità settentrionale ed orientale della nostra nuova linea i tedeschi hanno contrattaccato con vigore. Sabato scorso essi hanno lanciato cinque assalti contro il bosco di Bourlon. Parecchi altri tentativi sono stati arrestati dal nostro cannoneggiamento. Nel pomeriggio un più violento contrattacco ci ha respinti da una parte delle alture del bosco, ma nella serata abbiamo ristabilito la situazione, infliggendo gravi perdite al nemico. Occupiamo la strada di Bourlon, che è relativamente poco importante dal momento che occupiamo il bosco, che domina tutto il campo di battaglia. Il nostro bottino comprende oltre 100 pezzi, che sono tutti cannoni, e non semplici mortai da trincea, che i tedeschi hanno l'abitudine di calcolare nei loro conti. I nostri aviatori hanno largamente aiutato il successo dell'offensiva, effettuando audacemente un lavoro a bassa quota. Gli apparecchi sono crivellati di proiettili. Un gruppo di aeroplani, vedendo parecchi tanks d'assalto di fronte a numerose truppe tedesche all'estremità del bosco di Bourlon, discese a bassissima quota per mitragliare il nemico, che venne disperso. Mercè questa azione la cattura del bosco fu assicurata. Durante il combattimento un aviatore britannico, vedendo abbattersi un apparecchio amico, discese per raccogliere il pilota, che ricondusse. Velivoli inglesi bombardarono truppe tedesche in marcia ed inflissero loro terribili perdite. Un'altra macchina, che volava sopra un aerodromo nemico, demolì un hangar e mitragliò cinque velivoli, che stavano per innalzarsi. Alcuni aviatori inglesi, che erano discesi a causa del fuoco nemico, continuarono malgrado ciò a mitragliare l'avversario e fuggirono sani e salvi.

L'elogio di Haig alle truppe

Londra, 26, notte.

Un ordine del giorno del maresciallo Haig dice: «La conquista dell'importante posizione di Bourlon corona le operazioni fortunatissime ed apre la via ad un nuovo sfruttamento dei vantaggi già ottenuti. Il modo in cui la III armata si è adattata alle nuove condizioni di combattimento è stato per ogni riguardo ammirevole e i risultati ottenuti hanno un'importanza che sarà feconda di considerevoli effetti. Per la prima volta i tanks ebbero occasione di operare in gran numero e di rivelare il loro particolare valore in condizioni per essi favorevoli. Senza di essi, la sorpresa completa ottenuta non sarebbe stata possibile. La loro azione giustifica pienamente la fiducia riposta in essi». Il maresciallo Haig rende omaggio agli splendidi servizi resi da tutte le armi sul campo di battaglia e specialmente alla cooperazione della cavalleria con le altre armi. Felicita caldamente il generale Byng e i generali ai suoi ordini, nonchè i vari Stati Maggiori per il modo con cui prepararono ed eseguirono le operazioni. Ringrazia tutto il personale dello Stato Maggiore Generale britannico in Francia per il successo col quale affrontò il rude compito imposto dalle disposizioni preliminari di queste operazioni, a cui si è aggiunto l'improvviso movimento di truppe verso l'Italia. Le operazioni della III armata sarebbero probabilmente fallite se il nemico avesse avuto a tempo sentore delle nostre intenzioni, ed uno dei fatti più soddisfacenti da rilevare in relazione a queste operazioni è il segreto assoluto che è stato mantenuto. (Stefani).

La lotta sulla Mosa
Oltre 800 prigionieri tedeschi

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Attività sostenuta delle opposte artiglierie nella regione dello Chemin Des Dames ed a nord-est di Reims. Sulla riva destra della Mosa, dopo una breve preparazione con l'artiglieria, abbiamo effettuato nel pomeriggio una operazione di dettaglio, a nord della quota 344. Malgrado una violenta tempesta di vento e di pioggia, sopra un fronte di tre chilometri e mezzo circa tra Samogneux e la regione a sud della fattoria di Anglemont, le nostre truppe si sono brillantemente impadronite della prima e della seconda linea tedesca, nonchè dei profondi ricoveri organizzati dal nemico sulle pendici a sud del burrone del Bois de Chaume. La cifra dei prigionieri attualmente enumerati supera gli 800. Nei Vosgi un colpo di mano nemico contro un nostro piccolo posto nel settore di Sondennac (a sud-ovest di Munster) rimase senza successo.

Il comunicato delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa grande attività dell'artiglieria; nella regione a nord della quota 344 le nostre truppe si organizzano sulle posizioni che hanno conquistato. Un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti nella regione di Bezonvaux è fallito sotto i nostri colpi.

Una Nota ufficiosa dice:

I soldati francesi hanno aggiunto un brillante successo alla lunga lista dei fatti d'armi di Verdun. Dopo che il nemico fu logorato negli impotenti attacchi di diversione a nord della quota 304, e dopo un brusco, rapido e violento martellamento, un vigoroso attacco, perfettamente condotto, malgrado il tempo contrario, ha sensibilmente migliorato le posizioni francesi addossate sulla riva destra della Mosa. L'avanzata media di 600 metri disimpegna la quota 304, messa fuori di ogni attacco diretto della fanteria avversaria. Le speranze tedesche di vedere il settore di Verdun sguarnito in seguito all'invio di truppe in Italia, sono completamente deluse.

Le elezioni per la Costituente
Miliukoff a convegno con Verkhowky e Alexeieff

Pietrogrado, 24.

Le elezioni per la Costituente sono cominciate a Pietrogrado. Il Consiglio municipale e tutti i partiti politici esortano gli elettori a votare e cercano di evitare le astensioni verificatesi in occasione delle elezioni municipali. Varii partiti, per ragioni evidentemente diverse, cercano di ottenere che le elezioni abbiano luogo alla data indicata per non ritardare la convocazione della Costituente. I massimalisti hanno interesse a procedere alle elezioni mentre sono padroni della situazione e possono profittare dell'impressione prodotta sul popolo dalla loro azione e dai loro sforzi per realizzare le promesse fatte, ma gli avversari hanno non minori speranze che gli effetti degli ultimi avvenimenti faranno uscire dalle elezioni una maggioranza ostile ai massimalisti. Le elezioni, che dureranno tre giorni, sono cominciate il 21 novembre; per l'esercito e la flotta continueranno dieci giorni. A Pietrogrado diciannove liste sono presentate agli elettori: ognuna porta il nome di diciotto candidati, salvo quelle dei partiti secondari, che ne presentano da otto a dieci.

Il Feu dice che Kerenski presentò il 14 corrente le sue dimissioni da primo ministro e generalissimo e consegnò il potere al Governo provvisorio. L'assemblea generale dei commissari delle truppe cosacche al Quartiere Generale decise che i cosacchi non parteciperanno al Governo massimalista, ma non gli opporranno al tempo stesso alcuna resistenza. Continuano le discussioni al Quartiere Generale intorno alla costituzione del nuovo potere. Miliukoff, Vinaver e i generali Verkhowsky e Alexeieff arrivarono ieri.

Un decreto del Governo sopprime tutte le classi, dignità e titoli e rimette agli zemstwo i beni immobili della nobiltà, ed ai Municipi i beni immobili dei commercianti e dei borghesi. Il Consiglio dei commissari nazionali elaborò un decreto sopprimente il Senato, tutti i tribunali speciali e commerciali. Tutti gli affari giudiziari, militari e civili saranno giudicati da tribunali di tipo unico composto da un operaio, da un soldato e da un contadino. Lenin avrebbe intenzione di sopprimere il Codice penale, dovendo i giudici apprezzare i delitti ed imporre le pene secondo la loro coscienza. La Difesa non sarebbe più esercitata da avvocati, ma da membri del tribunale designati all'uopo.

La protesta dell'Intesa
contro la proposta d'armistizio

PARIGI, 26.

I giornali dicono che gli Alleati decisero di portare a cognizione del popolo russo la protesta contro la proposta d'armistizio da parte dei bolscevichi, proposta che è una violazione al Trattato di Londra del 5 settembre 1914. La protesta non sarà consegnata al Governo di Lenin che gli alleati non riconoscono. Oltre alla protesta collettiva, la Francia rivolgerà una protesta particolare per l'atto dei bolscevichi, che violenta l'alleanza franco-russa.

"Sfacelo"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, ore 13,40.
(Consegnato il 26 mattino).

Il corrispondente da Pietrogrado del *Daily Chronicle* telegrafa: «Le parole non bastano ad indicare i nuovi tragici abissi che si aprono ora davanti alla Russia». Corre voce che un largo corpo di truppe marcerebbe verso Pietrogrado per rovesciare il Governo leninista, sostituendolo con uno più moderato. «L'intiera situazione — telegrafa il corrispondente del *Daily News* — si riassume in una parola: sfacelo». Editorialmente il *Daily News* scrive che i risultati attuali derivano dal rifiuto di esaudire le sollecitazioni fatte da Kerenski per ottenere una conferenza per la revisione degli scopi di guerra.

In Finlandia, secondo un telegramma alla *Morning Post* da Stoccolma, infuria la guerra civile. M. P.

Dichiarazioni di Trotzky
Referti di fogli francesi

(Servizio speciale della Stampa)

? Parigi, 25, ore 9,35.
(Consegnato il 26 mattino).

Il corrispondente da Pietrogrado del *Petit Parisien* telegrafa: «La stampa commenta la notizia dell'armistizio. I giornali socialisti moderati gridano che è un tradimento verso gli alleati. Essi dichiarano che dal momento che i trattati di alleanza sono rotti, nessuno potrà difendere la Russia alla conferenza per la pace, la Russia che, malgrado gli errori attuali, fece grandi sforzi per la guerra e sopportò gravi perdite». Il corrispondente dell'«Agenzia Radio» da Pietrogrado trasmette la dichiarazione che Trotzky fece alla stampa sulla situazione internazionale. Egli deplorò l'ostilità dimostrata dall'Inghilterra, «la quale aveva più da guadagnare e meno da perdere nella guerra». Quanto alla Francia, essa rispose al passo della Russia con la formazione del Gabinetto Clemenceau, che sembra deciso a spingere la guerra ad oltranza. Trotzky si consola dell'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, emettendo la speranza che l'Italia adotti una condotta più timida. Quanto agli Stati Uniti Trotzky non esitò a rimproverare loro di essere entrati in guerra. Relativamente ai trattati segreti, Trotzky dichiarò che li aveva nelle sue mani e che doveva imparzialmente riconoscere che il Governo tedesco non si mostrava meno cinico degli alleati. Il corrispondente soggiunge di dovere segnalare che dappertutto tali dichiarazioni hanno prodotto un deplorevole effetto, persino nei circoli massimalisti e che gran numero di socialisti massimalisti, i quali avevano sinora cooperato con il Governo di Lenin, si dichiarano decisi ad abbandonarlo se il terrore instaurato dal nuovo regime non cessa subito.

I giornali tedeschi non sembrano farsi illusione sulla rapidità degli effetti del tradimento dei massimalisti. Tutti, secondo un corrispondente del *Matin*, pubblicano l'informazione seguente: «La situazione del Ministero costituito da Lenin è più critica che mai. L'opinione pubblica e la maggioranza dei politicanti che hanno influenza sul popoli, chiedono perentoriamente il ritiro di quasi tutti i ministri e particolarmente di Trotzky, al quale si rimprovera una imperizia incomparabile. Suo successore designato per gli esteri sarebbe il barone Rose, ex-ambasciatore di Russia a Washington.

In Ungheria l'aspettativa per la soluzione della crisi russa è ancora assai viva. Rispondendo alla interrogazione rivoltagli da Tisza, il quale domandava che «gli imperi centrali piglino senza più tardare la mano pacifica che tende loro il Governo massimalista, senza preoccuparsi se questo debba restare o no al potere», il presidente del Consiglio, Weckerle, ha dichiarato: «Troverete naturale che mi astenga dall'esprimere un giudizio sulle condizioni della Russia, che sono in perpetua trasformazione. Mi limiterò a constatare il fatto che le condizioni di quel paese non sono ancora note e che non è possibile constatare se i pacifisti russi siano capaci di realizzare i loro sforzi. Sinora nessuna offerta di pace, nessuna offerta di armistizio ci è giunta; quando avverranno, le esamineremo d'accordo con gli alleati per il bene generale. Se le condizioni sono accettabili, accoglieremo l'offerta».

Maklakoff, ambasciatore russo a Parigi, afferma che è vana la speranza della Germania di ricuperare subito in parte o tutti i suoi prigionieri in Russia, per la semplice ragione «che i prigionieri sono disseminati su un territorio immenso, ove sono adibiti a molteplici lavori. Non ve ne sono nè a Pietrogrado nè a Mosca nè in vicinanza delle due capitali. Non se ne trovano nemmeno in vicinanza del fronte. Come i massimalisti, il cui potere è contestabile persino a Pietrogrado, potrebbero rendere esecutiva una misura di simile genere nella Russia intera?». D. R.

Un aspirante nominato generalissimo
dai massimalisti

Londra, 26, notte.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietrogrado che il generale Duchenin rifiuta di cedere il comando all'aspirante Krilenko, designato dai massimalisti, e minaccia di arrestare Krilenko se egli si presenterà al Quartiere Generale, per il quale è partito. Il *Times* dice che nei circoli bene informati si ritiene che la riserva di oro della Banca di Stato russa sia stata tolta da Pietrogrado e sottratta ai leninisti.

Una pretesa dichiarazione di re Edoardo
smentita ufficialmente da Londra

Londra, 26, sera.

Una nota ufficiale dice: La *Koelnische Volk Zeitung* pubblicò, in data del 15 corrente un telegramma da Vienna, che riproduce una dichiarazione dell'imperatore Carlo circa l'alleanza austro-tedesca e soprattutto che nel 1908 il re Edoardo avrebbe offerto all'imperatore Francesco Giuseppe mano libera nei Balcani se si fosse separato dalla Germania, e che Francesco Giuseppe avrebbe dato una risposta così indignata, che re Edoardo abbandonò l'Austria al più presto possibile. Il defunto re Edoardo non si incontrò nè vide l'imperatore Francesco Giuseppe nel 1908 in nessuna occasione, nè negli anni 1903, 1904, 1907 e 1909, in cui ebbero luogo incontri fra i due Sovrani a Vienna, a Marienbad ed a Ischl, re Edoardo fece una proposta qualsiasi a Francesco Giuseppe per distaccare l'Austria dall'alleanza colla Germania. (Stefani).

Smentita ad una iniziativa di pace

Copenaghen, 26.

I giornali di provincia riproducono la voce, secondo la quale i socialisti danesi decisero di chiedere al ministro degli affari esteri, Scavenius, di rivolgersi agli altri Governi neutri per esaminare se sarebbe stato opportuno il momento per offrire da parte dei paesi neutrali alle parti belligeranti la loro mediazione.

L'*Agenzia Telegrafica Ritzau* è informata che il ministro Scavenius non ricevette tale domanda, e che se questa gli venisse rivolta, egli risponderebbe in conformità della situazione in cui si trovò finora il Governo, vale a dire che il Governo non è in grado di poter prendere l'iniziativa nel senso indicato. (Ag. Stefani).

Un discorso del futuro Presidente
della Confederazione Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Durante il Congresso radicale democratico tenuto a Berna, il consigliere federale Colonder, capo del Dipartimento dell'interno e designato presidente della Confederazione elvetica pel 1918, ha parlato a lungo della situazione determinata in Isvizzera dalla guerra. Dopo un invito rivolto ai partiti politici perchè rinuncino alle lotte intestine, Colonder ha messo in rilievo il dovere di tutti per quello che riguarda le garanzie e il mantenimento dell'indipendenza del paese. «Più alto della nostra neutralità mettiamo la nostra sovranità nazionale e il nostro onore nazionale. Quello tra i belligeranti che violasse la nostra neutralità offenderebbe anzitutto la nostra autonomia. Su questa base inconfutabile e immutabile si svolge la nostra politica estera, fatta tutta di pace, di lealtà e di fiducia. Se consideriamo l'ipotesi di un passaggio di truppe o di altra violazione del nostro territorio da parte di uno o di un altro dei belligeranti, lo facciamo come se si trattasse di una questione teorica, che non può divenire un fatto se non per eventi bellici inattesi. Ma il nostro punto di vista resterà identico in tutti i casi. Il belligerante che violasse la nostra neutralità e l'integrità del nostro territorio sarà considerato come nemico e lotteremo contro di esso con tutte le nostre forze». D. R.

Il nostro problema del carbone

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Secondo il *New York Herald* uno o parecchi membri della missione americana partiranno prossimamente per l'Italia. La soppressione di 173 treni in Italia per la mancanza di carbone ha impressionato i membri della missione, i quali sono compresi della urgenza di rifornire l'Italia di combustibile per le sue ferrovie e le fabbriche di armi e munizioni. E' pure probabile che alla fine della Conferenza interalleata la missione americana al completo si rechi in Roma. G. R.

Le operazioni inglesi dell'ultima settimana

Londra, 25, notte.

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni militari: Sul finire della settimana lo sfondamento del fronte nemico Scarpe-Saint Quentin ha rivelato la strategia del maresciallo Haig. La conquista di importanti punti prima su di un settore poi su di un altro, privando il nemico di posizioni offensive e riducendolo in uno stato quasi passivo di difesa, è stato il lavoro di alcuni mesi. I tedeschi pretendevano che, sia per il fallimento della strategia, sia per il timore di gravi perdite, gli sforzi sul fronte occidentale si limitassero ad attacchi locali, ai quali la linea tedesca cedeva quando la pressione diveniva troppo forte. Nelle Fiandre la pressione è divenuta troppo forte, in modo tale che il nemico ha ceduto più di quanto avesse desiderato. Per difendere e riconquistare Passchendaele, esso fu costretto ad indebolire altre parti del suo fronte. Haig colse l'opportunità ed improvvisamente lanciò all'attacco il 20 novembre un grande numero di «tanks», che spazzarono il terreno su un fronte di sei miglia, aprendo varchi per la fanteria nei reticolati di fil di ferro. L'avanzata continuò estendendosi per dieci miglia e raggiunse una profondità di oltre sei miglia, portando gli inglesi a due miglia da Cambrai. In poche ore il lavoro di mesi fu demolito; una linea creduta imprendibile fu presa, e furono contati oltre 8000 prigionieri. Fatti rilevanti, che rendono questo attacco memorabile, a parte il successo, sono l'assenza di ogni preparazione di artiglieria, la cooperazione di un gran numero di «tanks», resa possibile dal terreno relativamente buono, e l'uso, per la prima volta dall'inizio della guerra di trincea, sul fronte occidentale, della cavalleria, su considerevole scala. Il fallimento della strategia dell'Intesa era stato oggetto di derisione da parte dei tedeschi, il cui nuovo portato all'Italia anche con questo nuovo attacco, costituisce una risposta; e così l'esaurimento degli alleati si è dimostrato un mito e l'abbattimento dell'Italia una delusione. L'Italia ha resistito ai ripetuti attacchi senza cedere. Ritiratisi lentamente da Feltre e Quero, i suoi eserciti mantengono il triangolo dei Monti Tomba, Monfenera e Cornella. Lo sperone nord-orientale del Monfenera ha cambiato di mano sei volte. Il punto ove la linea montana si innesta su quella del Piave è ancora teatro dei più forti attacchi nemici. Il fiume è mantenuto; ove il nemico lo ha passato è stato ricacciato o praticamente annientato. A spiegare l'arresto nell'avanzata il nemico dice che le sue truppe hanno bisogno di riposo; i tedeschi parlano come se avessero raggiunto il loro obiettivo: ma i disperati combattimenti provano che non vi sono riusciti.

La descrizione delle operazioni in Palestina è tutt'altro che brillante per gli imperi centrali. I turchi dicono che non vi è stato nulla; i comunicati tedeschi ignorano la campagna. La caduta di una piazza dopo l'altra non può essere ignorata, e la situazione diventa troppo grave per essere taciuta. Giaffa è stata presa. Le truppe montate minacciano la strada principale a nord di Gerusalemme, donde distano meno di sei miglia. La ferrovia è già occupata. Con movimenti di fianco da un'ala e dall'altra, la fanteria e la cavalleria procedono in direzione di Gerusalemme, attraverso una regione difficile e quasi priva di acqua, ove tutte le condizioni sono favorevoli ai difensori. Bagdad fu già la tomba di un generale tedesco, e ora lo è stata di uno inglese. Von der Goltz non raggiunse la vittoria, in un paese costretto dalla Germania, malgrado la sua volontà, ad entrare in guerra. Maude entrò come conquistatore in un paese, contro il quale l'Intesa fu costretta, benchè riluttante, a prendere le armi. Von der Goltz morì senza onore, apostolo di sangue e di ferro pei suoi alleati che vivevano in pace; Maude è morto al sommo del successo in una campagna difficile e giusta. Un fato ironico vuole che per la Turchia la sola speranza di libertà risieda nella conquista da parte del nemico. Essa è già fatta schiava dai suoi propri alleati.

I tedeschi tacciono circa lo svolgimento della loro campagna nell'Africa orientale. Ciò che rimane della forza principale nemica, attualmente nella valle del Kinangani è circondato tra le forze inglesi a nord e quelle portoghesi a sud. Oltre tremila prigionieri sono stati fatti dal primo novembre. Perfino i migliori ammalati furono abbandonati nella ritirata. (Stefani).

«Teniamo il nemico in una stretta mortale» dice Lloyd George

Londra, 26, mattino.

Lloyd George ricevette una Commissione di rappresentanti degli imprenditori ed impiegati lavoranti alle costruzioni marittime che gli presentarono vari progetti che hanno lo scopo di applicare migliori mezzi per ottenere la massima produzione nelle costruzioni marittime. Lloyd George rispondendo disse: «Questa Commissione è un fatto unico e può costituire un importantissimo passo avanti nelle relazioni industriali del nostro paese. E' il primo caso in cui una Commissione di principali industriali e di principali imprenditori e capi operai sottopone al Governo un progetto di azione comune. Questo è uno dei fatti più incoraggianti di questa guerra, poichè, senza un buon accordo tra imprenditori e impiegati, la condotta della guerra diventa difficilissima. Fa piacere constatare il desiderio espresso dagli imprenditori e impiegati di creare un organismo che rappresenti gli uni e gli altri, organismo che sarebbe capace di comporre le difficoltà e le divergenze. Combattiamo per la nostra vita. Abbiamo d'innanzi a noi la prospettiva di terribili combattimenti per terra, ma se comprenderemo la sicurezza dei mari, il nemico non ci sfuggirà. Lo teniamo in una stretta mortale. Conoscendo il carattere del popolo come lo conosco, sono certo che esso andrà fino all'estremo. I tedeschi sanno che la nostra stretta è mortale e tentano di liberarsene, cercando adesso di colpirci in quello che considerano come nostro punto più vulnerabile, cioè le nostre comunicazioni sul mare ma non riusciranno mai». (Stefani).

I condannati ai lavori per la difesa

Roma, 26, notte.

Ecco i particolari del progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri per adibire i condannati a lavori che direttamente o indirettamente interessino la difesa del Paese e contribuiscano alla resistenza di esso. Saranno distinti in due categorie: quelli condannati a pene lievi e quelli a pene più gravi, a seconda dell'entità della pena o della gravità del reato saranno adibiti a lavori da eseguirsi nello stesso luogo di pena o in luogo chiuso o in lavori all'aperto sotto buona scorta.

La panificazione notturna

Roma, 26, notte.

In seguito a vive premure rivolte dagli interessati al Ministero dell'industria, commercio e lavoro e al Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi perchè sia ripresa la panificazione notturna, dato il regime di tessere che va generalizzandosi nonchè l'apertura degli spacci di vendita del pane continuativa, sappiamo che il Governo sta pensando di trovare una soluzione che, salvaguardando il principio per cui le succennate disposizioni furono emanate, contemperino equamente gli interessi degli industriali e commercianti e quelli del pubblico.

L'adunanza della Costituente massonica

Il nuovo Gran Maestro

Roma, 26, mattino.

La costituente della Massoneria, dopo aver discusso ed approvato la relazione morale e finanziaria, ha proceduto alla elezione del Gran Maestro e del Gran Maestro aggiunto in base alle terne formate secondo le costituzioni e le leggi. Sono risultati eletti Ernesto Nathan alla carica di Gran Maestro e l'avv. Placido Marossi a quella di Gran Maestro aggiunto. L'avvocato Placido Marossi di Milano è fra le più spiccate personalità del foro lombardo. Cultore delle discipline giuridiche ed amministrative, fu in rappresentanza della parte repubblicana consigliere ed assessore per sei anni nella prima amministrazione popolare milanese presieduta dal sindaco Mussi.

Prima delle elezioni il presidente dell'assemblea ha comunicato ai convenuti che, dopo i dolorosi avvenimenti sul nostro fronte era stato trasmesso al presidente del Consiglio on. Orlando il seguente voto: «Il Governo massonico in Italia e nelle colonie italiane dà mandato al Gran Maestro di esprimere al Governo della Nazione il sentimento della comunione massonica italiana in quest'ora di pensieri e di azioni diretti soltanto a vivificare le energie del paese; e, riaffermando che l'Associazione massonica non sarà seconda ad altra nel collaborare con esso affinchè nel sacro nome d'Italia e in piena fratellanza d'armi con gli alleati sia respinta l'onta dell'esercito nemico».

Alla comunicazione di questo voto l'on. Orlando ha risposto col seguente telegramma, la cui lettura è accolta da ripetuti applausi: «Plaudo vivamente a questa nuova e fervida manifestazione di patriottismo della Massoneria italiana, che si riafferma con tanta nobiltà di propositi, ai quali mi associo con viva fede nei gloriosi destini della nazione».

La razione viveri dei soldati nel prossimo anno

Roma, 26, notte.

La razione viveri giornaliera dei soldati sarà nel prossimo anno la seguente, in base ad una odierna determinazione del ministro della guerra: pane grammi 600, caffè grammi 8 tostato o dieci grammi di caffè crudo, grammi 10 di zucchero. Primo rancio: carne grammi 200, 160 se congelata, tre volte la settimana; formaggio grammi 40 nei quattro giorni della settimana in cui non si distribuisce carne; zuppa di legumi o minestrone secondo i due seguenti tipi: primo tipo di zuppa di legumi, fagiuoli, ceci, fave, lenticchie, grammi 80; pasta grammi 70 o patate grammi 120 o verdura assortita grammi 200, condimento. Secondo tipo: minestrone: pasta o riso grammi 50, legumi grammi 50 e patate grammi 100, verdura assortita grammi 100, condimento.

Secondo rancio: riso grammi 120 con aggiunta di grammi 50 di legumi, o grammi 100 di patate, o grammi 150 di verdura, tre volte la settimana. Pasta grammi 150 con grammi 30 di legumi o grammi 150 di verdura, due volte la settimana. Pasta grammi 200 due volte la settimana. Per quanto riguarda il condimento si dovranno impiegare lardo od olio grammi 10 per convivente nei tre giorni in cui si dà il rancio uno di carne ed uno di riso; grammi 25 per convivente per gli altri quattro giorni. Estratto di pomodoro a seconda che è di tripla, doppia o semplice concentrazione, sarà rispettivamente di grammi 12, 15 e 17. All'estratto di pomodoro potrà sostituirsi il pomodoro fresco quando c'è, in ragione di grammi cento ed infine: sale grammi 20, spezie grammi 0,6, cipolla, aglio, ecc., grammi 10; formaggio grattugiato grammi 10 per due volte la settimana. Tale rancio per il nuovo anno fu stabilito dopo studi scientifici accurati fatti anche in cooperazione coi paesi alleati.

Gli sperduti che si cercano

Il caporale maggiore Eliseo Donati, del deposito mitraglieri di Brescia, attualmente degente all'ospedale Vittorio Emanuele III, 10 reparto, letto 10, in Torino, ed il soldato Zanin fu Antonio (detto Chiesot), della 34.a compagnia presidiaria (B), anch'egli degente al predetto ospedale, 1.o reparto, letto 43, sarebbero immensamente grati a chi potesse loro fornire notizie delle proprie famiglie. Il caporale Eliseo Donati cerca: il padre Donati Giovanni Maria, d'anni 53, la madre Caterina Se...una, d'anni 40, il fratello ... Mariano, d'anni 17, la sorella Donati Nimbra, d'anni 18, la cognata Donati Q... nata ...sollini, d'anni 24, coi bimbi Orlando, d'anni uno e mezzo e Monticello Guerrino, di mesi 4, che abitavano a Sedegliano (Prov. di Udine). Il soldato Zanin ricerca la moglie Cristofoli Teresa fu Luigi, di anni 25, la bambina Maria Zanin, d'anni 2 e la suocera Cristofoli Maria ved. di Luigi Cristofoli (detto Vegna), d'anni 68, che dimoravano a Spilimbergo (frazione Tauriano).

Olivo Pietro e famiglia; Del Cet Caterina e famiglia; Desimon Francesca; Costantino Giacomo, tutti da Osoppo, sono ricoverati in Torino presso Vittorio Morelli, via Vassalli Eandi, 19.

Callegaris Leandro, di Tolmezzo, abitante presso la famiglia De Regis, in corso Duca di Genova, N. 4, Torino, cerca la mamma Luigia Vidoni vedova Callegaris, la sorella Maria Callegaris maritata Morini.

Il soldato alpino Riva Achille, della 7.a comp. mitraglieri Fiat zona di guerra, cerca la suocera Zanolin Carla, già dimorante in Palmanova.

Il sottotenente alpino mitragliere Buffardi Ettore, ricoverato nell'Ospedale di S. Chiara, in Pisa, fa ricerca della moglie signora Maria Buffardi nata Buffon, già domiciliata in Udine, la quale deve avere con lei i bimbi Gianni d'anni 8, e Armida, di mesi 18, nonchè della signora Rottaro Romana, da Pola, la quale dovrebbe avere un'altra sua bambina di anni 10, a nome Elvira.

La signora Bozzer Marianna e i figli Lino ed Ernesto, che si trovano nell'Ospizio Milanese (Colonia Profughi), in Caffè Litta, desiderano notizie del padre Bearzatti Pietro, e sorelle Amalia e Regina, sperduti dal 1.o novembre a S. Martino a Tagliamento.

Il soldato Rivaletto Giulio, ricoverato nell'Ospedale Civile di Cavallermaggiore (Cuneo), cerca il padre Giovanni, la madre Rivaletto Teresa, e i fratelli Maria, Alessandro, Vittorio, Antonietta, Erminio, Giuseppe, già residenti a Meolo, provincia di Venezia.

Il notaio Viale Giacomo, di Cuorgnè (Torino), nell'interesse del soldato Peruzza Agostino, fa ricerca delle seguenti persone: Breda Augusta e figli Angelo, Pietro, Enrico, Peruzza di Agostino; Peruzza Sebastiano e moglie Todo Teresa; Peruzza Nicola di Sebastiano, Peruzza Giovanni, tutti già residenti a San Vendemiano, Conegliano Veneto, provincia di Treviso.

Serroni Luigi fu Giovanni, che si trova in Torino nell'ex ospedale di S. Luigi, Via Santa Chiara, N. 40, cerca i figli Dante d'anni 17 e Luigi d'anni 18, soldati del 5.o genio, 44.a compagnia Zona di Guerra.

Arcellino Maria, di Trepogrando (Udine), che si trova in Torino, Via S. Teresa, 24, cerca il padre Valentino d'anni 70, la madre Maria d'anni 47; le sorelle Poldina, Elda, Adele, Livia; i fratelli Domenico, Gio Batta, Adelchi e la nonna Maria.

Chiedono notizie dei loro cari le seguenti persone: Soldato Ferro Primo, residente a Bagnolo Torinese, non ha più notizie dei genitori e della moglie — Moroso Giuseppe, Camerano Casasco — Caporale Colla Pasquale, 35.o reggimento fanteria, S. Salvatore Monferrato — Soldato Pavan Angelo, del 50.o fanteria, aggregato al Posto di conforto della stazione di P. N. Torino.

Gabriel Vicentin Angela, ricoverata in Torino, via S. Teresa, ex-Banco di Roma, ricerca il marito Gabriel Giuseppe e la figlia Gabriel Emilia di Spresiano, provincia di Treviso.

Mores Luigia, abitante Passage du Temple Vaudois, 8, Nizza Marittima, cerca: Mores Nicola, di anni 50, contadino; sua moglie Antonia, di anni 45; le figlie Mores Maria di anni 20; Giovanna, di 18; e Giuseppina di 17, famiglia che abitava a Barco, frazione di Provisdomini (Udine).

La stessa Mores Luigia cerca: Vendramini Antonio di anni 26, falegname; sua moglie Angela, di anni 26, con due bambini di due anni e di 8 mesi, famiglia che abitava in Pordenone (Udine).

Nadalutti Lucia, di Ragogna e Clapis Margherita, di Fiumicello (Gorizia), ricoverate nell'ex-Ospedale di San Luigi cercano la propria famiglia.

Il sergente Salvador Mario, 23.o Battaglione M. T. La compagnia, Fenestrelle, cerca: la moglie Salvador Gandia nata Casonatto e figli Giuseppe d'anni 8, Antonio di 6, Rosa di mesi 20, poi la madre Salvador Luigia nata Polita ed i fratelli Salvador Santo e famiglia, composta della moglie Salvador Veneranda e 5 figli, che si trovavano a Noventa di Piave, nonchè Salvador Giuseppe e famiglia, che abitavano a Portogruaro.

I seguenti profughi, con recapito presso la Ditta Emilio Gallo & C., di Chivasso, cercano: Pividori-Plos Orsola, di Majano, residente a Tarcento: i genitori e tre sorelle. — Guerrier Azzolini Clorinda, di S. Daniele: la famiglia Anzil di Romanas. — Bortolotti Fulvia, di S. Daniele: la madre e la sorella. — Bortolotti Cividini Cesarina, di S. Daniele: la figlia. — Buffon Luigia, di Moggio Ud.: la madre ed il fratello. — Carlini Maria, di Codroipo: una figlia, due nuore e quattro nipotini. — Puntel Giacomo, di Prato Carnico: una figlia. — Bon Polano Elvira, di S. Daniele: il marito ed una figlia. — Vidoni Domenica, di S. Daniele: il marito, il figlio e la suocera. — Vidoni Maria, di S. Daniele: i genitori, il fratello e la sorella. — Qual-Bidenu Maria, di S. Daniele: il marito. — Corelli-Clerini Maria, di S. Daniele: il marito. — Di-Paoli Bernardino di S. Daniele: la famiglia. — Qual Giovanni, di S. Daniele: tre figli. — Filocco Vittorio, di Moggio Ud.: lo suocero e la suocera. — Damzutti Anna, di Buja: il padre Leonardo, la madre, una sorella e tre fratelli. — Menis Tranquilla, di Majano: il padre Luigi, la madre e tre sorelle. — Nicoloso Caterina, di Buja: il padre Giacomo, la madre, due fratelli, sei sorelle. — Miani Ester e Maria, di Buja: il padre Mattia, la madre, due sorelle, un fratello.

I seguenti militari, degenti presso l'Ospedale di riserva Gallo, a Chivasso (Torino) cercano: Menegher Arturo, di S. Polo di Piave: la moglie Emilia e sette figli. — Rossi Giacinto, di Meolo: il padre Giovanni, la madre, tre sorelle, la cognata e sei nipoti. — Malagnini Giovanni, di Amaro: il padre Orazio, la madre, due sorelle, la cognata e tre nipoti. — De-Cet Bortolo, di Tonio (Feltre): la madre, la moglie ed una figlia. — Leozza Giovanni, di Sangiarzo (Cividale): i genitori e cinque sorelle. — Dreschig Giuseppe di Drenchia (Udine): la madre ed una zia. — Giuseppe Emilio, di Feltre: la madre Zanardo Fora.

Codicini Ida, Codicini Luigia, ora dimoranti presso Vesca Alessandro in Biella, fanno ricerca della madre Codicini Marianna di Ravena.

La famiglia Picottini, di Rivarotta (Latisana) trovasi attualmente a Ferrara. Scrivere fermo in posta.

Martin Pellegrino, abitante Passage du Temple Vaudois, 8, in Nizza Marittima, cerca: Martin Francesco, settantenne, con sua moglie pure settantenne, che abitavano a Barco, frazione di Provisdomini (Udine).

Il caporale Baldo Giovanni, del 26.o reggimento artiglieria, di residenza Magazzino Stucky, in Padova, cerca la moglie Baldo Luigia, il padre Baldo Cornelio e i figli Cornelio, Luigi, Antonietta e Marcellina, nonchè lo zio Baldo Fortunato, di Cavaso, provincia di Treviso.

Bortoluzzi Antonio cerca il fratello Alfonso, e Martinis Giobbe cerca la moglie Bortoluzzi Teresa e la madre Martinis Lodovica, tutti di Ragogna. Indirizzare le notizie al «Caffè Chiesa», piazza Stazione, Firenze.

Misani Giuseppe Ermanno, di Ragogna, cerca la moglie Di Fant Rachele. Indirizzare le notizie in via Viotti, Trianon, Torino.

Il soldato Barbarino Quirino, di Resia (provincia di Udine), presso il reparto autonomo operai, in corso Ferruccio, N. 16, Torino, cerca la moglie Barbarino Pasqua ed i figli Giovanni e Antonio.

Il soldato Di Floriano Giuseppe, di Coloa di Resia (prov. di Udine), presso il Reparto autonomo operai, corso Ferruccio, 16, Torino, cerca Bobaz Giovanni e Bobaz Antonio, e Di Floriano Giovanni, Di Floriano Anna, Di Floriano Luigi e Di Lenardo Giovanni.

Il soldato Pellegrina Venanzio, 5.o alpini, distaccamento Garessio (Cuneo), cerca il padre Pellegrina Gio. Batta, la madre Pellegrina Anna, già residenti a Rigolato, provincia di Udine.

La famiglia Nigris Luigi, di Ampezzo Carnia, ora residente a Casale Monferrato, via Guglielmo Caccia, N. 34, cerca la propria bambina Lidia, d'anni 8 e mezzo, che si trovava da due mesi a Cavalicco, presso Udine, in casa del cappellano Della Stua Pietro, suo zio.

De Beni Gabriele, di Venezia, ricoverato nel Rifugio Re Carlo Alberto, in Luserna San Giovanni (Pinerolo), cerca la moglie Dazzi Elena fu Pietro, d'anni 78.

Il soldato Cedolini Licurgo, che trovasi all'8.o alpini, distaccamento di Garessio, fa ricerca della moglie Angela Cedolini e del figlio Ferruccio, profughi da Tolmezzo.

Il profugo Sindaco Valentino, di Lusevera (Udine), residente ora a Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia), cerca la moglie Slobbe Giuseppina, smarrita a Treviso.

Il soldato Zuliani Angelo, ricoverato nell'ospedale di Cavallermaggiore, fa ricerca del padre Antonio e dei fratelli Luigi, Giovanna e Teresa, già residenti in Palazzolo dello Stella, provincia di Udine.

Il sergente Pagavino Sisto, dell'8.o alpini, compagnia di marcia, presidio di Garessio, cerca i seguenti profughi: Palmira Flora, nata a Rivo, il di lei padre Flora Daniele, nonchè la sorella Anna Pagavino e il cognato Muar Giovanni, di Casteons.

La signorina Lucia Cantarutti, di Rutignano di Cividale, ricerca la madre Zanutini Teresa ved. Cantarutti e la sorella Angiolina. Indirizzare notizie all'Albergo del Persico Reale, via Lagrange, 26, Torino.

Giornali e Riviste

Il triste esodo dalle terre venete di quelle popolazioni ha avuto una ripercussione grave nel campo teatrale. La *Riforma Teatrale* pubblica in proposito queste notizie: La stagione lirica al *Teatro Dal Verme* di Milano è stata sospesa motivando il licenziamento di artisti e masse colle aggravate condizioni del teatro. La stagione lirica al *Politeama Chiarella* ebbe una breve sospensione in seguito alla quale furono modificati i patti degli scritturati, ed ora ha ricominciato a funzionare. La stagione lirica del *Comunale* di Bologna fu sospesa, e restituiti i denari degli abbonamenti e dei biglietti accaparrati. Le stagioni liriche già predisposte per Venezia, Padova, Verona, Treviso sono andate disciolte e parte di quei teatri messi a disposizione dell'autorità. La *Compagnia drammatica Tina Rondi* ha dovuto precipitosamente abbandonare Venezia, e attende i propri materiali scenici che stentano a viaggiare per ferrovia; gli artisti furono messi in riposo; si parla anche di possibile scioglimento. La *Compagnia di Carlo Duse*, della quale faceva parte per recite stagionali Italia Vitaliani, si è sciolta a San Vito al Tagliamento. La *Compagnia Sanarica Martini* si sciolse a Cividale all'inizio dell'offensiva e gli artisti sono tornati a spasso. La *Compagnia veneziana di Emilio Zago* è sospesa a causa della requisizione del teatro Verdi di Bologna, dove essa agiva. La *Compagnia Lombardo N. 1*, che doveva recarsi al Politeama Verdi di Cremona, ha dovuto rimanere in riposo a Ferrara, essendo il teatro di Cremona requisito. La *Compagnia di operette Città di Venezia*, di C. Papadà, che doveva essere a Mantova dal 1.o novembre, fu costretta a cambiare itinerario causa la requisizione di quel teatro, ed ora trovasi al teatro Verdi di Milano. La nuova Compagnia di operette *Bernini-Renari* ha dovuto sospendere le recite perchè le hanno requisito il teatro del Corso a Padova, ove doveva recarsi il 3 novembre. Ora si è rifugiata a Prato. *Augusto Angelini*, che si trovava a Vicenza, ha dovuto portare in fretta la sua Compagnia di operette a Ravenna. Il *Teatro Lirico* di Milano è stato requisito e la Cooperativa orchestrale e corale che vi agiva pare che si trasferisca al *Teatro Dal Verme*. La stagione lirica che si preparava pel teatro *San Carlo* di Napoli è stata disdetta; pare che si cerchi di surrogarla con una stagione popolare.

***

G. Relonch ha compiuto di recente una visita agli accampamenti ed accantonamenti delle truppe americane in Francia. Riportiamo dal *Figaro* alcune impressioni dell'illustre scrittore, che illuminano i costumi e le abitudini dei concittadini di Wilson. «L'americano, come l'inglese, è un animale pulito. Amico dell'acqua. Egli avrebbe trovato, se non fosse già vecchia di trenta secoli l'ode di Pindaro: *Udor, udor ariston*...: acqua, acqua, cosa eccellente. Prima di ordinare barili di vino ordina botti d'acqua là dove le fontane e i ruscelli sono poveri. Esso non cura attentamente solo la pulizia dei baraccamenti, ma altresì quella dei paesi occupati. Appena giunto, primo compito dell'americano si è di nettare il villaggio, che lo seduce per le sue bellezze, ma che lo inquieta per la sua sporcizia. Uno dei più illustri generali francesi mi diceva: «Voi riconoscerete la presenza degli americani in un villaggio dalla sparizione di tutti i mucchi di letame per le strade». Giriamo queste considerazioni alla preveggente attenzione degli albergatori italiani, che si propongono, nel dopo guerra, di accaparrarsi la clientela *yankee*. Sempre a proposito di americani la *Renaissance du Tourisme* ci fa conoscere il seguente fatterello. All'annunzio dell'arrivo di numerosi ufficiali d'oltre Oceano, un albergatore di una cittadina dell'Est della Francia annunzia con grandi cartelli che il suo albergo è fornito di tutto il «*comfort moderno*», come in America. Quaranta ufficiali discendono da lui e ritengono, ciascuno per proprio conto, il gabinetto da bagno. Ma non esisteva, in tutto l'albergo che una sola bagnarola. Senza perder tempo gli americani, che non usano arrestarsi dinanzi alle difficoltà, installano dei «tubs» all'aria aperta. Eccellente lezione per l'albergatore che non poteva comprendere la necessità del bagno quotidiano. «Se gli ospiti americani — conclude la *Renaissance du Tourisme* — ritorneranno veramente a far introdurre il «*comfort moderno*» nei nostri alberghi, essi ci avranno reso un eccellente servizio». Chiediamo anche noi in Italia un piccolo contingente di truppe americane.

***

La guerra ha rivoluzionato anche la geografia e molti nomi di fiumi o torrenti, che nel parlare comune sono femminili, hanno oggi cambiato sesso. Citiamo alcuni nomi in questi giorni di grande attualità. *Brenta* e *Piave*, che molti, ai nostri, vogliono per forza rendere maschili, sono sempre stati femminili e tali ancora sono in bocca del popolo. Già in Dante (*Inf.* XV, 7) si legge il notissimo verso: «E quali i Padovan lungo *la Brenta*»; e Pietro Bembo, veneziano (1470-1547) scrive *la Brenta* in qualche sua lettera, e 17 volte (mai il Brenta) nella sua *Istoria Viniziana*; *la Brenta* scrive pure il fiorentino cinquecentista P. F. Giambullari nella *Istoria dell'Europa*, e moltissime volte *la Brenta* (mai e poi mai *il Brenta*) si legge nelle *Lettere*, nelle *Novelle*, nei *Sermoni* del veneziano Gasparo Gozzi. *Piave*, oltre che nelle citate opere del Gozzi, del Giambullari e del Bembo, apparisce sempre come femminino anche in un atto del Comune di Santo Stefano e Cavada (Cadore), riprodotto fra altri documenti dell'Archivio nel *Nuovo Archivio Veneto*, gennaio-marzo 1917. Vediamo infine anche un nome piacente in consonante, cioè *But*, torrente della Carnia che è di genere femminile, sebbene nei bollettini della nostra guerra sia sempre maschile. Giosuè Carducci, seguendo appunto l'uso di quei montanari, scrisse nella sua bella ode *In Carnia*, strofe 1 e 13: «De *la But* che irrompe e scroscia». «Elle ridono al fragor»; «Sol *la But* tra i verdi orrori S'ode argentea scrosciar».

***

Il carbone ha preso tale importanza nel mondo — scrivono *Les Annales* — che si può bene largir l'onore di ricordare le sue origini. E' ad un fabbro che i popoli del nord attribuiscono la scoperta del carbone di terra. Ma a questa opinione, che nasconde assai probabilmente una pura leggenda, è da contrapporsi l'affermazione della storia, la quale dice che in Gran Bretagna si conobbe il carbone assai di buon'ora, e certamente da quasi settecento anni, poichè esiste il documento di una concessione fatta nel 1239 da Enrico III agli abitanti di Newcastle-sur-Tyne per lo sfruttamento delle miniere, numerose nella regione... la riputazione del carbone fu lenta ad attraversare la Manica. E soltanto nella seconda metà del secolo XVIII i parigini, inquieti perchè vedevano diminuire le loro provviste di legna da riscaldamento, ebbero l'idea di far venire del carbone dall'Inghilterra. Il primo carico di tale materia giunse da Newcastle nel 1769. In seguito si scoprirono varie miniere in diverse parti della Francia, e notevolmente nei dipartimenti del Passo di Calais e della Loira.

Piccolo consulto

Dopo una pleurisia od una bronchite, un semplice raffreddamento può produrre il trafelamento, l'oppressione, la tosse violenta ed ostinata. E' allora che la Polvere Louis Legras, onnipotente per guarire l'asma, deve essere impiegata. Sotto la sua influenza le complicazioni nascenti spariscono e le lesioni si cicatrizzano, la guarigione diventa definitiva. Una scatola L. 2.80. Farmacia SCHIAPPARELLI, *Piazza San Giovanni, Torino*. — Per posta L. 3.10.

Aux Armées de Terre et de Mer Françaises EN ITALIE
LA BANCA ITALIANA DI SCONTO A

ACQUI	NAPOLI
ADRIA	NOVI LIGURE
ALESSANDRIA	PALERMO
ANCONA	PIACENZA
ASTI	PINEROLO
BIELLA	PISA
BOLOGNA	ROMA
CATANIA	ROVIGO
CREMONA	SAMPIERDARENA
CUNEO	SANREMO
FERRARA	SPEZIA
GENOVA	TORINO
MANTOVA	VERCELLI
MESSINA	VERONA
MILANO	VICENZA, etc.
MORTARA	

recommande les services de son propre **Siège de Paris, 2 Rue Le Peletier angle Boulevard des Italiens,** pour la transmission de fonds, d'un pays à l'autre.

A tous ses guichets en Italie, dont plusieurs dans la ZONE DE GUERRE.

Change de monnaies étrangères aux meilleurs cours du jour, ouvertures de comptes, chèques productif d'intérêts et toutes opérations de Banque.

BRITISH OFFICERS IN ITALY
are informed that their cheques on Messrs. COX & Co. Army Bankers - LONDON can be cashed, at the best daily exchange free of charge at the Banca Italiana di Sconto AT

ACQUI	NAPOLI
ADRIA	NOVI LIGURE
ALESSANDRIA	PALERMO
ANCONA	PIACENZA
ASTI	PINEROLO
BIELLA	PISA
BOLOGNA	ROMA
CATANIA	ROVIGO
CREMONA	SAMPIERDARENA
CUNEO	SANREMO
FERRARA	SPEZIA
GENOVA	TORINO
MANTOVA	VERCELLI
MESSINA	VERONA
MILANO	VICENZA, etc.
MORTARA	

and at any of the other 85 branches throughout Italy. **The Banca Italiana di Sconto** will allow English Officers the best daily exchange rate, also for their Bank-notes and Metal Values.

Payments on Letters of Credit issued by any important English & French Bank.

Mali e disturbi recenti e cronici di CUORE guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale - migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis. 6677
INSELVINI & C., Milano, Via Fonseca, 44.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

EPILESSIA
Infallibile cura Nervisura Blati — Chiedere Libretto B: Labor. Valenti - Bologna (spese 0,30).

Cav. DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA ore 10-12 e 14-16
— TRASFERTO Via Carlo Alberto, 10 — 11880

Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane)

Società Anonima
SEDE IN REGGIO EMILIA
Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti della Società Anonima per azioni Officine Meccaniche Italiane (già Reggiane), con sede in Reggio Emilia, capitale sociale interamente emesso e versato L. 12.000.000, sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di martedì, 4, del mese di dicembre 1917, alle ore 9.30, in Reggio Emilia nella Sede della Banca di Reggio Emilia, via Emilia San Pietro, 2, per deliberare sugli oggetti all'

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Comunicazioni di deliberazioni del Consiglio;
4. Proposte di aumento di capitale sociale da L. 12.000.000 a L. 24.000.000 e deliberazioni relative;
5. Proposte di emissione di Obbligazioni ipotecarie al portatore fino alla concorrenza di L. 12.000.000 e deliberazioni relative;
6. Modificazioni degli articoli 3, 5, 7, 8 e 10 dello Statuto Sociale;
7. Lettura ed approvazione seduta stante del verbale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno, a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale, depositare le azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, senza computare nel termine il giorno del deposito e quello dell'assemblea, e così entro e non più tardi del 28 novembre 1917 presso:

1. La Sede Sociale in Reggio Emilia;
2. La Banca di Reggio Emilia in Reggio Emilia;
3. La Banca Max Bondi e C., in Genova;
4. La Banca Commerciale Italiana sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Milano e Parma;
5. Il Credito Italiano sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze e Milano;
6. La Banca Italiana di Sconto sedi di Roma, Napoli, Genova, Torino, Firenze e Milano;
7. La Cassa di Risparmio di Reggio Emilia;
8. Il Banco S. Prospero, in Reggio Emilia;
9. La Cassa centrale per le casse rurali cattoliche del Regno, in Parma;
10. La Cassa Popolare di Novara, sedi di Novara e Domodossola.

Qualora non sia valida l'Assemblea di prima convocazione, resta indetta sin d'ora una seconda convocazione per il giorno di lunedì 10 dicembre 1917, alle 9.30, nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni, non ritirate, eseguito per intervenire alla prima convocazione, è valevole per la seconda.

Le azioni non depositate per intervenire all'Assemblea di prima convocazione dovranno essere depositate nei luoghi e presso gli Istituti sopra indicati entro e non più tardi del giorno 4 dicembre 1917. 16877

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PALETO' per Uomo, Signora e Ragazzo.
ABITI FATTI per Uomo e Signora.
MANTELLINE Loden e Gommate.
IMPERMEABILI per Uomo e Signora.
STOFFE d'ogni genere.
Grande Liquidazione Stoffe
Torino - VIA BOTERO, 8 - Laterale di Via Garibaldi

CARTE VECCHIE scritte e stampate e di qualunque genere si comprano dalle Cartiere Giacomo Bosso, via Cavour, 22, telef. 30-01, Torino, assicurandone la perfetta macerazione, provvedendo all'imbaccaggio e al trasporto della merce.

LEZIONI DI VIOLINO
d'accompagnamento di Quartetto e d'Armonia
Scuola di lettura e d'assieme - Corsi diurni e serali
Prof. A. M. GAVIANI
(Docente nel Civico Liceo Musicale Giuseppe Verdi)
Piazza Vittorio Emanuele, 18 - Torino.

Pellicceria
ULTIME NOVITA'
della stagione in Pellicce per signore, Mantelline, Colli, Manicotti, Bordure, ecc.
SPECIALITA' PELLICCE PER UOMO
pronte e da confezionarsi su misura
Coperte, Cappelli e scaldapiedi
MERCE GARANTITA - PREZZI DI FABBRICA
DESIDERIO RIGHINI e F. - TORINO
Via Roma, 2 - Telefono 22-28 16874

STUFE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
STUFE A PETROLIO
STUFE A SEGATURA
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 3

Appendice della Stampa 196

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

D'Artagnan le riviveva, quelle notti benedette, uscendo dal palazzo della Chevalier. Ed era, pur troppo, ciò che aveva di meglio a fare, poichè quella che sperava di passare con sua moglie, l'ultima avanti la sua partenza, gli sfuggiva.

— Valeva proprio ... ora — si diceva amaramente — d'aver ... tanta fatica d'ottenere collo zar per riuscire ad andar a dormire nella mia camera solitaria! Per la prima volta, da otto giorni, non riposerò nelle braccia della mia cara Olga adorata! Come mi sento infelice!

D'Artagnan non aveva ancora approfittato dell'alloggio che l'imperatore gli aveva accordato alla caserma Paulowsky. Suo cugino Collet non era ancora perfettamente guarito ed egli voleva rimanere all'albergo finchè il povero giovane vi rimaneva.

E' vero che all'albergo egli passava poco del suo tempo: di giorno aveva il suo servizio che lo chiamava a Palazzo Rosso, la notte era Olga che lo chiamava al Palazzo Protasoff.

Uscito dalla casa della signora Chevalier, il povero giovane, come un corpo senza anima, camminava per le vie, benchè il freddo di quella notte fosse, per lo meno, di dodici gradi sotto zero.

La sua ragione, la sua volontà lo spingevano a rientrare all'albergo, e tuttavia un non so che lo guidava alla via che conduceva al Palazzo Protasoff.

Ad un tratto si trovò fermo, senza sapere neppur bene come vi era venuto, davanti ad una certa porta ben conosciuta, situata dietro al palazzo, in un vicolo deserto e oscuro, a qualche passo dalla cappella cattolica, dove un sacerdote compiacente aveva benedetto il matrimonio segreto.

Sette volte quella porta era stata lasciata aperta per permettere al marito innamorato d'andar a raggiungere la moglie adorata, dalle carezze caste nella loro deliziosa voluttà!

Al rumor dei passi di d'Artagnan, Anna, la fedel cameriera, nascosta dietro alla porta socchiusa, allungava il braccio e prendendolo per mano lo conduceva, al buio, all'appartamento di Olga.

Ahimè! la porta quella notte doveva esser chiusa, perchè Olga riposava nell'asilo offertole dalla buona signora Chevalier... e Anna, in luogo di aspettare il marito della sua padrona, doveva dormire tranquillamente nella sua camera.

Ma no!... la porta non era chiusa, come egli credeva, e, come le notti precedenti — oh! dolcezza infinita! — una mano di donna cercò il suo braccio.

Egli seguì la sua conduttrice nella casa, pensando se doveva allarmarsi o se doveva benedire il prodigio inesplicabile.

Contrariamente all'intenzione da lei espressa nel salotto della sua amica, Olga era dunque rientrata in quella casa dalla quale egli la credeva uscita per sempre!

Bisognava che vi fosse ritornata perchè una donna, che non poteva essere altra che Anna, fosse venuta ad aspettarlo.

Salì la scala al buio, come faceva sempre, ma, giunto al primo piano, domandò sotto voce:

— Anna, perchè voltiamo a sinistra in luogo di voltare a destra? La tua signora vuol ricevermi in un'altra camera, e non nella sua? Che significa questo cangiamento?

Per tutta risposta non ottenne che un impercettibile «Zitto!» e la mano che teneva la sua continuò a trascinarlo, nelle tenebre, nella direzione che gli facevano per la prima volta seguire.

Una porta s'aprì, poi una seconda, e, finalmente, una terza... E la manina che lo conduceva gli fece comprendere, con una dolce stretta, che era arrivato.

I suoi occhi abituati adesso all'oscurità, distinguevano vagamente la figura immobile della sua introduttrice.

— Che fate, Anna? — disse egli. — Perchè non vi movete più e perchè non vedo la vostra padrona?

Ad un tratto due braccia fiele cinsero il suo collo ed egli sentì il soffio caldo di un alito profumato.

Egli si sciolse vivamente dall'abbraccio, e credendo d'aver a che fare con Anna, che voleva aver approfittato dell'assenza della padrona, per ricevere il proprio innamorato, severamente mormorò:

— Che fate, Anna? Non m'avete riconosciuto?

Un leggero riso voluttuoso risonò al suo orecchio e una voce armoniosa gli rispose:

— Non è Anna... sciocco!... sono io!

— Voi, Macka — esclamò egli. — Oh! la birbonata questo è troppo!

Nello stesso tempo si ritrasse vivamente indietro come se avesse voluto sfuggire un serpente.

— Ebbene, sì, sono io! — ripetè ella con impudenza — sono io che ti amo, io che sono gelosa di quella Olga imperiale! Se ti avessi pregato di venire, tu non saresti venuto... ed qui perchè credevi trovar lei, come la trovavi tutte le notti dopo il vostro matrimonio segreto... Non abbastanza segreto, tuttavia, perchè io non lo abbia saputo... Oh! credi bene che mia sorella t'aspetta... Ma ho chiusa Anna nella sua camera e sono scesa in luogo di lei... e sono io che t'ho condotto qui... e mentre Olga s'inquieta e si dispera di non vederti giungere, mentre ella piange, forse, sono io che ti ho nelle mie braccia...

Tentava di nel ... di abbracciarlo; egli la respinse, pensando:

— Ella non sa che sua sorella non è ritornata; lasciamola in quell'errore.

Si volse verso la porta e disse:

— Lasciatemi andar a trovar colei che mi aspetta... colei che amo!

— Ah! no! — gridò Macka — no, non andrai... Piuttosto che lasciarti andar da Olga questa notte, grido e faccio accorrere tutta la gente di casa.

Egli finse di cedere alla minaccia e riprese:

— Sta bene non vedrò Olga: non voglio che quella cara anima sia vittima di un altro scandalo; ma voglio uscire da questa casa e voi mi condurrete sino alla porta....

— D'Artagnan, — disse Macka, colla sua più dolce voce, — d'Artagnan, non essere tanto crudele! Ma non senti che mi struggo d'amore per te? I miei occhi non possono vederti, ma il mio cuore ti sa bello, fiero, degno di essere adorato! Oh! rimani!.... e vedrai se io so amare.. Confronterai i baci miei ardenti alle fredde carezze di quella stupida di Olga..... Non respingermi..... e se mi sono ingannata, se non riesco a far vibrare la tua anima all'unisono della mia....., ebbene, non ci rivedremo più.... Ti dirò addio per sempre.... Tu ritornerai ad Olga se continuerai a preferirla a me, ed io non concepirò odio, nè per te, nè per lei.....

Se d'Artagnan non avesse conosciuto da Collet la disprezzabile creatura che gli parlava in quella maniera vergognosa, sapendolo marito della propria sorella, sarebbe stato tanto confuso quanto indignato dalla sua condotta, e forse si sarebbe arrischiato a richiamarla al pudore... Ma un simile tentativo non poteva essere che inutile colla sfrontata baccante che era Macka, ond'egli si accontentò di ripetere freddamente:

— Riconducetemi alla porta di questa casa, e finiamola, ve ne prego.

— Bada a te, d'Artagnan! — minacciò ella tremante d'umiliazione e di rabbia — bada a te, perchè io son di quelle che si vendicano...

— So di che siete capace — interruppe egli con calma e con ironia. — So come avete tentato di vendicarvi del principe Dorieff, cui non siete riuscita a sedurre... E so come avete trattato il povero Collet, che ha avuto la disgrazia di soccombere alle vostre seduzioni... So, sola bella furia, che non c'è viltà nè orrore che v'arresti... ma io non ho paura di voi e mi rido delle vostre minaccie.

— Può darsi che tu non abbia paura di me, ma tremerai, forse, per la tua Olga.

Egli si sentì tentato di dirle che Olga, fortunatamente, era al riparo dai suoi colpi, ma riflettè subito che meglio valeva lasciarle ignorare la verità il più lungo tempo possibile. E pensò: Quando sarò uscito di qui, ella andrà direttamente alla camera di sua sorella, e, non trovandola, la sua rabbia sarà tale che potrebbe ben farla morir sul colpo. E siccome quella piacevole eventualità sbarazzerebbe la giustizia del cielo, non facciamo nulla per impedirla.

Per la terza volta e in modo vieppiù energico egli ripetè:

(Segue in 3.a pagina).

Cronaca Cittadina

I premi per la Lotteria

Nuovo elenco di doni:

Gran vaso ceramica e Due statuette in bronzo, offerte dal comm. Vincenzo Ambrosetti.

Grande coppa giapponese, offerta dal Cav. Placido Ajello e consorte.

Cofanetto in legno ebano intarsiato per sigari e Presse-papier in marmo, offerti dal Cav. Francesco Borgogno.

Ricca coperta da viaggio, offerta dalla Casa Bellom.

Buono per un costume tailleur, offerto dalla Casa Rosa e Patriarca.

Testa di donna in bronzo, offerta dalla signora Mattirolo-Rigoletti.

Paravento in legno scolpito, con vetri dipinti, offerto dalla sig.a Contessa Ricciollo Arrigotti.

L'alba, Busto in bronzo, offerto dal sig. Carlo Vercellone e consorte.

Due buoni del Tesoro quinquennali fruttanti l'interesse del 5 per cento col capitale di L. 500 caduno, offerti dalla Compagnia Italiana Westinghouse dei freni.

Scatola contenente tre camicie da uomo, tre da signora e una dozzina di fazzoletti, offerta dalla premiata fabbrica in biancheria Leopoldo Grosso.

Artistico gruppo in porcellana con orologio, offerto dalla Sig.a Maria Giulia Poma.

Piccola giardiniera in terracotta e quadretti dipinti ad olio, offerti dalla sig.a Angiolina Pellosio Becchio.

Gran coppa artistica in metallo bronzato, offerta dai signori Giulia e Michelangelo Orvelli.

«Il guado», quadro dipinto ad olio del Pittore Gennaro, offerto dalla sig.a Clorinda Falco Lattes.

Astuccio contenente 12 cucchiaini in argento, offerti dalla sig.a Fernanda Girard Bruno.

Due statue di metallo bronzate e un vaso porta fiori in ceramica, offerti dalla signora Pia Poma Bruno.

Nécessaire da lavoro per signora, offerto dalla signora Alice Tyler.

Due grandi candelabri in bronzo, offerti dai sigg. Stefano e Emilio Guillot.

Tre anforette portafiori, Una cucina lillipuziana, Una bomboniera in porcellana, offerte dalle signorine Barbero.

Gruppo in ceramica, offerto dalla Contessa Selina Claretta Quazzone.

Gran vaso in ceramica di Sèvres, offerto dalla sig.a Alice De Planta De Ferrex.

Pendola antica da camino, stile Impero, **Quadro a pastello** del pittore Bernardi, offerti dalla sig.a Maddalena Grosso Stella.

Un quintale di carbone coke, offerto da N. N.

Elegante specchio a tre luci, offerto dalla Ditta Backer.

Grande bambola e Giuoco del croquetto, offerti dal Comitato di Preparazione.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 18 al 24 novembre 1917:

Ivan Carnokk, L. 100 — Mario Testa, 15 — F. L. A. G. in ricorrenza dell'anniversario del loro amato padre, 15 — In memoria di un adorato Estinto e pel conseguimento di una grazia, A. P., 10 — A qualche infelice in memoria della mia cara mamma, nel 10.o anniversario della sua dolorosa perdita, 10 — Ad una madre bisognosa, 5 — Stanga Rubino Giovanna ved. Risso, per aver ricevuto notizie del nipote [illegible], 5 — N. N., 2 — Per voto e ringraziamento a voi, miracoloso Sant'Antonio da Padova, mia offerta (n. 120) d'ogni martedì supplicandovi grazia completa, 1 — Ad una povera vedova con bimbi in ringraziamento a S. Espedito per grazia ricevuta, 5 — Per il pane ai poveri di S. Antonio, Rina Barbera, 5 — Ad una povera vecchia in suffragio dell'anima della mia mamma e nonna, C. C. Bocirio 5 — C. G., 2 — Per voto e per ringraziamento a Voi, misericordioso Gesù Crocifisso, mia offerta (n. 121) d'ogni venerdì supplicandovi per grazia completa, 1. — Totale L. 212.

Una scuola di calzature per le madri di famiglia

Col consenso e coll'aiuto del nostro Municipio si aprirà a giorni un brevissimo corso di lezioni di calzatura per le donne che volessero imparare a fare le calzature per la propria famiglia. I prezzi proibitivi assunti da questi indispensabili indumenti ne suggerirono l'idea, che sarà presto attuata. Si tratta non di pianelle da casa, ma specialmente di scarpe e stivaletti. L'istruzione che è gratuita, si svolgerebbe in 12 lezioni di ore due ciascuna. Il Municipio insieme con un sussidio per il primo impianto, diede anche l'uso del locale nella scuola Sclopis, via del Carmine, 26, dove l'egregio direttore fece all'iniziativa la più entusiastica accoglienza, acconsentendo anche a ricevere le iscrizioni. Con altro avviso si dirà l'orario delle lezioni.

Un inviato della Croce Rossa americana a Torino

Il signor G. S. Hunt rappresentante della Croce Rossa americana in Italia ha annunziato telegraficamente al console degli Stati Uniti signor Emerson Haven, che sarebbe prossimamente inviato nella nostra città il tenente Chandler, per avvisare, di concerto colle nostre autorità, ai mezzi per partecipare al generoso slancio di fraternità in favore delle popolazioni profughe dai paesi invasi.

Tendine e lampadine colorate

Il prefetto comunica che tenute presenti le difficoltà di provvedersi di tendine e di lampadine colorate di cui vi è per il momento deficienza in Torino, ha prorogato di cinque giorni il termine per l'applicazione del suo decreto 16 corr. relativo ai provvedimenti contro le incursioni aeree.

Corsi femminili di sanità

Le lezioni dei corsi femminili di Sanità, più che mai necessarie nell'ora presente, avranno principio il 3 dicembre p. alle ore 17.30 nella sede provvisoria della Scuola tecnica M. Laetitia in via Montecuccoli, 14 (Istituto Commerciale Q. Sella) dove si ricevono le iscrizioni nei giorni feriali dalle ore 16 alle 17.

Funebri di soldati

Oggi, martedì, alle ore 8, avrà luogo il funerale del soldato Carlucci Giuseppe, del 15.o regg. fanteria, partendo dall'Ospedale Militare di smistamento Lamarmora; alle ore 10 quello del soldato Ferraglio Domenico, del 20 reggimento alpini, partendo dall'Ospedale Maria Laetitia; alle ore 16.30 il funerale del soldato Subbato Oronzo, del 265.o regg. fanteria, partendo dall'Ospedale di smistamento Lamarmora.

Giovine profugo generoso

Grosso Attilio, d'anni 17, profugo da Treviso, da pochi giorni abitante nella nostra città in via Ricasoli, 21, passava ieri mattina presso l'ex-barriera di Casale, quando vide una donna che era in procinto di essere investita da una vettura tranviaria. Spinto da un impulso di generosità il bravo giovinotto si slanciò sulla donna e riuscì a porla fuori pericolo; ma pur troppo la disgrazia che sarebbe toccata alla sconosciuta toccò a lui. Infatti egli venne colpito alla testa e riportò delle contusioni al torace. Accompagnato al S. Giovanni il dott. Galansino lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni.

I Divertimenti

Sempre "Pina Menichelli" al SALONE GHERSI

Il vivissimo successo della scorsa settimana di: *La Trilogia di Dorina*, interpretata dalla Menichelli, si è mantenuto anche ieri e durerà certamente ancora molti giorni. Le rappresentazioni d'oggi, dalle 19 fino alla chiusura del locale, andranno a beneficio dei profughi. Oltre il programma verrà proiettata la bellissima film dal vero, edita dal Ministero della Marina: *L'azione navale nel golfo di Trieste*. Prezzi normali: ingresso L. 0,50.

"Il birichino di Parigi" ha ottenuto il più amplo successo al CINEMA AMBROSIO

La felicissima scelta dei programmi fa sì che l'*Ambrosio* muti film, ma non muti l'invidiato sistema degli «esauriti». Anche ieri questo fu il primo indice del successo grandioso ottenuto dalla celebre commedia. A ciò si aggiunga subito una interpretazione indiavolata, veramente monellesca, della Bianca Stagno Bellincioni, che ha tutto il *phisique du rôle* della parte maschile che sostiene. Grande interesse durante i quattro atti del lavoro, ma è segnatamente il quarto atto che conquista lo spettatore e lo scuote, contemporaneamente, un po' con le risate, un po' con la commozione dolcissima che riempie a tutti gli occhi di lagrime. Il bellissimo lavoro avrà una bella serie di repliche fortunate e

BIANCA STAGNO BELLINCIONI

raccoglierà le ammirazioni generali per la vivacità e la finezza con le quali ha saputo creare il simpatico protagonista.

LYDA BORELLI per i profughi al *Cinema-Teatro Vittoria*

La grande trionfatrice della film, nella sua più recente interpretazione, che fu dichiarata «insuperabile» da personalità artistiche, agirà oggi a beneficio dei profughi. La magnifica e avventurosa *Storia dei 13*, che tanto piace, diletta e commuove, si proietterà in tutti dalle ore 19 in avanti, a scopo benefico, per i fratelli del Veneto, ricoverati a Torino. Sarà un'altra giornata di grande successo per la bellissima attrice e per la stupenda film.

Ruggero Ruggeri in *Amleto*

Il grande attore tragico interpreterà quanto prima *Amleto* al *Cinema Teatro Vittoria*.

Le ultime di un'opera d'arte al "Cinema Royal"

Il delicatissimo e poetico lavoro di Febo Mari: *Fauno*, prosegue nelle sue repliche e richiama tutto il miglior pubblico torinese. L'incasso lordo d'oggi, dalle 19 alla chiusura, andrà tutto a beneficio dei profughi.

EMIR, cavallo poliziotto?

Ecco una novità originalissima, destinata al più clamoroso successo. Le avventure di un cavallo. Le ha ideate Lucio d'Ambra e sono straordinarie. Correte a vedere Emir! Emir, cavallo poliziotto! Emir, cavallo acrobata!

IL PALCO INSANGUINATO al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì, repliche di questa sensazionale film, prima parte di: *Il Delitto dell'Opera*, interpreti: Rodolfi e la Mercedes Brignone. Venerdì, la seconda parte, e cioè: *La pelliccia dell'impiccato*. L'incasso lordo d'oggi, a partire dalle ore 19, andrà a totale beneficio dei profughi.

"I RAGGI ZETA"

... la brillante commedia della *Casa Ambrosio*, interprete *Gigetta*, si proietta ancora al *Cinema Italia*. Oggi, dalle 19 alla chiusura, serata a totale beneficio dei *profughi*. Domani: «*La Rosa del Miracolo*» grande novità interprete la nota attrice *Elisa Severi*.

Per i profughi

Il Commissariato dell'emigrazione comunica: «Tutti quei profughi che percepivano sussidi loro concessi su rendite dovute da Istituti per le assicurazioni sociali di paesi nemici, sono pregati di far conoscere il loro attuale indirizzo al R. Commissariato dell'emigrazione, Roma, via Boncompagni 30».

Al Liceo Cavour seguitano ad affluire indumenti e danaro per i profughi. Tra le offerte in danaro va segnalata quella raccolta dall'alunna Irma La Faria, in L. 420; delle quali 225 più 8 date dal personale doganale, 150 dagli spedizionieri, 25 dalla carovana facchini.

Il portafoglio del soldato.

Il soldato Belli Antonio nel percorso fra via Cernaia e piazza Vittorio ha smarrito il portafoglio contenente un'esigua somma e alcuni per lui preziosi ricordi. Colui che lo ha trovato farebbe opera buona a restituirlo all'indirizzo di via Bernardino Galliari, 28.

I vinti della vita

Ieri il capo-operaio alla Brevetti-Fiat, Giuseppe Pani, d'anni 36, si sparava sulla pubblica via un colpo di rivoltella all'addome. All'ospedale non volle palesare i motivi del tragico proposito. Il prof. dott. Debernardi lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Furti.

Certa Trivulo Orsola, abitante in via Nizza 140 fu derubata di 24 polli. Il cappellaio signor Galletti Giuseppe denunziò il furto di una quantità di merce del valore di L. 180.

ARTI E SCIENZE

Elevazione

Dramma in 3 atti di Henry Bernstein

(Teatro Alfieri).

Questo dramma ebbe la sua prima rappresentazione al teatro della *Comédie Française* a Parigi or sono circa sei mesi e si replica tuttavia. Il successo parigino, affidato alla Pierrat, a Feraudy ed al Grand fu ed è veramente clamoroso. Ieri sera il pubblico torinese è stato chiamato [illegible] dicare nella versione [illegible] drami, il forte lavoro del giovane e battagliero drammaturgo francese. Il concetto fondamentale ed ispiratore dell'opera — come il titolo annunzia — consiste in quel tanto di trasformazione migliorativa che, pure a traverso gli orrori ed i lutti della guerra che flagella l'Europa, può prodursi nelle anime [illegible].

Andrea Cordellier è un chirurgo di chiara rinomanza che vive colla moglie (*Edith*) e colla madre a Parigi; è cinquantenne ed ha sposato una giovinetta rimasta orfana, già figlia del suo antico maestro. La sua vita, intenta e nella sua serena tranquillità di lavoro scientifico, non si è reso conto mai di essere corrisposto quasi filialmente più di ammirazione che di amore dalla giovane Edith. Questa ama *Luigi di Genois*. Scoppia la guerra. Di Genois, che, per le sue cospicue aderenze potrebbe facilmente trovar posto presso qualche Stato Maggiore preferisce arruolarsi nelle truppe di prima linea, fra le minaccie costanti delle trincee sanguinose.

Edith spasima di tale angoscia mal celata, ed il marito non tarda ad accorgersi che un dolore assolutamente personale, all'infuori della trepidanza comune per i giorni di periodo che la Francia attraversa, logora e divora lo spirito di sua moglie. La interroga.

Edith è troppo onesta e abbastanza fiera della sua colpa per ricorrere alla volgare menzogna. Confessa al marito il suo amore martoriato per il combattente. Il Di Genois è promosso capitano per merito di guerra, è decorato due volte al valore, ma è anche mortalmente ferito.

Cordellier, che, come uomo, ed in tempi normali si sarebbe vendicato dell'offesa che colpiva il suo nome onorato, esita e non osa inveire contro la giovane infedele, nè contro l'eroe: entrambi hanno espiato: la guerra, autrice di tante stragi e di tanti dolori, ha purificato se non l'adulterio, le anime degli adulteri: Edith, che ama per la prima volta, espierà col lutto del suo cuore straziato per sempre. Di Genois si è redento offrendo il suo sangue in olocausto alla Patria fra i massacri fumanti delle rovine di Reim.

E qui si svolgono nel secondo atto, fra Andrea Cordellier e la moglie, due scene, che sono senza dubbio alcuno le più belle, le più umane, le più alte, come concetto e come stile, che ricordi il teatro moderno. Ed essi Parigi si reca all'ospedale di Compiègne a raccogliere l'ultimo bacio dell'amore e della morte: è suo fermo proposito di uccidersi quando il solo uomo che essa abbia amato nella vita avrà esalato l'estremo sospiro. Ma Di Genois, cui la visione serena della morte imminente ha elevato ogni più nobile sentimento e che ama l'amore della diletta creatura, con una suprema idealità di espiazione le impone — è la suprema volontà del morituro — di vivere. Cordellier ha saputo elevarsi all'altezza del perdono; sappia lei elevarsi a quella di vivere una vita espiatrice. Morire è nulla: vivere è tutto. E la dolorante creatura getta alla fiamma ardente del caminetto l'ampolla di sublimato, che si era procurata, e baciando la bocca riarsa dell'eroe che soccombe accetta il sacrificio supremo di questa vedovanza dell'anima. E vivrà.

Il dramma, che dalla guerra trae la sua ispirazione e sulle vicende della guerra si impernia, non ha tuttavia nulla che richiami il militarismo sulla scena: è tutta una lotta di anime, una successione di passioni. Bernstein ha saputo costruire abilmente il suo dramma. L'artificio esiste, e chi ne dubita? Ma l'autore della *Via più lunga* si mostra ancora maestro del meccanismo e sopratutto della concezione teatrale. Il successo fu crescente e caloroso: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e cinque vere acclamazioni dopo il terzo ed ultimo. Vi fu pure un caldo applauso a scena aperta, durante il secondo atto, a Lyda Borelli.

L'attrice ha dato nelle spoglie dolorant di Edith una delle sue più complete e perfette interpretazioni: ha vissuto ogni spasimo prima segreto, poi prorompente di quella creatura di amore e di angoscia che è l'eroina del dramma: poche volte l'attrice potrà essere altrettanto efficace e comunicativa. L'on. Piperno ha sentito e trasfuso tutta la nobiltà della figura di Cordellier: nobiltà che si compendia in una frase del personaggio: «Al paese in guerra si deve tutto; io, vecchio, offeso, ferito, offro l'olocausto del mio dolore elevandomi al disopra di esso». Specialmente nella scena del secondo atto, Piperno seppe trarre effetti di magnifica e convincente sobrietà. Al Palmarini era affidata la parte di minori risorse e quindi di più malagevole difficoltà; la vinse recitando con squisita temperanza e colla più schietta nobiltà. Assai buono l'insieme delle attrici e degli attori minori.

Nostr amór al Rossini

La commedia di Cesare Demarin, *Nostr amór*, che nel concorso dell'anno scorso allo Scribe ha conseguito il secondo premio, è ricomparsa ieri sera alla ribalta del Rossini ed ha ottenuto un secondo battesimo di applausi. Ogni atto ha avuto tre calorose chiamate agli artisti. Il pubblico volle pure al proscenio l'autore. A questo lieto successo hanno contribuito gli attori tutti, e particolarmente i principali interpreti, e cioè Dante Testa, la Gemelli, la Simoni e Medardo Orecchia, che hanno dato ai rispettivi personaggi un'anima vibrante di umanità. Assai bene anche la signorina Adriana Testa nella sua breve, ma importante parte. La commedia si replica.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 20,15: «La Traviata», opera in 4 atti di G. Verdi.

CARIGNANO: (C.ia R. Ruggeri) 20,45: «Il piacere dell'onestà», commedia in 3 atti, di Pirandello (novissima).

ALFIERI (C.ia Borelli-Piperno). — 20,45: «L'Elevazione», commedia in 3 atti, di Bernstein.

ROSSINI (C.ia Testa-Demarin). - 20,45: «Nostr amór», commedia in 3 atti, di C. Demarin.

SCRIBE: (C.ia Gemelli-Casalegno): 20,45: «L. giudice istruttor», commedia.

GIANDUJA: (Marionette): Riposo.

CINEMA ALPI: «Il veliero della morte».

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Stato Civile di Torino

26 novembre 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Noci Sergio con Dirivecchia Adelaide — Durazzi conte Giovanni con Galleani dei Conti d'Agliano nobile Cristina.

MORTI: Cerri Angela ved. Pennacchio, d'anni 69, di Torino, pensionata, corso Valentino, 46.

Basano Domenica di Michele, d'anni 68, di San Damiano d'Asti, religiosa.

Zanotti Giuseppe di Guido, d'anni 21, di Salerno, viaggiatore, corso Vinzaglio, 19.

Carlucci Giuseppe di Michele, d'anni 24, di Sanleucio, soldato 15.o fanteria.

Locarni Maddalena ved. Grana, d'anni 84, di Frabolo, agiata, via Bonafous, 2.

Peltro Luisa ved. Desani, d'anni 86, di Penango, cont.

Fiecchia Caterina fu Giovanni, d'anni 47, di Magnano, casalinga.

Bottaro Maria, casalinga.

Baglio Margherita fu Raimondo, d'anni 88, di Settimo Torinese, casalinga.

Sattarini Lucia di Giovanni, d'anni 6, di Baine, scol.

Ferraglio Domenico di Giuseppe, d'anni 20, di Monastero Lanzo, soldato.

Fanicelli Prassede fu Alessandro, d'anni 61, di Travaraciolo, serva.

Ciapollo Caterina fu Costantino, d'anni 76, di Pelletrina, casalinga.

Pozzo Rosa di Guglielmo, d'anni 15, di Asti, sarta.

Bennati Rosa di Temistocle, d'anni 26, di Verona, casalinga, via Madama Cristina, 69.

Aulino Maria ved. Francillotti, d'anni 75, di Druent, casalinga, strada Lanzo, 265.

Artesa Antonio di Giovanni, d'anni 38, di Mombercelli, operaio, via Torricelli, 59.

Fusella Francesco fu Carlo, d'anni 69, di Milano, pensionato, strada del Campagnino, 173.

Cagliari Michele fu Carlo, d'anni 77, di Torino, pensionato, via Castelnuovo, 4.

Michetti Giovanni di Pietro, d'anni 58, di Casalle Torinese, manovale.

Maggiore Giuseppe di Paolo, d'anni 23, di Calimera, soldato 97.o fanteria.

Rosso Giorgio fu Giuseppe, d'anni 59, di Torino, conf.

Zanetta Vittorio di Francesco, d'anni 34, di Mastermo, soldato 1a.o fanteria.

Baudino Adele n. Tassaro, d'anni 70, di Verona, agiata, via Vanchiglia, 10.

Vetesta Eleonora fu Giovanni Battista, d'anni 7, di Torino, scolare, via Amerigo Vespucci, 61.

Più 3 minori d'anni 10.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	24		26	24
Rendita francese 3 0/0 perpetua	59 75	59 75	Banca Comm. Ital.	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	68 25	68 25	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 5 0/0 ammort.	— —	—	Metropolitain	— —	425
Pres. Nazion. 5 0/0	87 60	87 60	Azioni Suez	4850	4850
Lionnaise	320 —	321 —	Cacao	340	— 357
R. Argent. 4 1896	— —	—	Andaluse	405	—
» » 1900	— —	35 25	Elettr. Lombarde	140 —	142 —
Brasile 4 0/0	— —	—	Ferr. Meridionali		—
Bulg. Bulgaria 1907	— —	— —	Nord Spagna	415 —	464
R. Egiziana 4 0/0	— —	91 50	Saragozza	445 —	445
R. Spagnuola est.	— —	— —	Ferro Piombino	— —	115 50
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1825	1830
R. Russa 4 1/2 1909	— —	— —	Tabacchi	210	210
Ferrov. sarde	— —	62 50	Lloyd 5 1/2	75 —	76 —
R. Russa 1906	— —	—	Briansk	— —	— —
» » 3 0/0	61 50	62 —	Ferrovie Ottomane	— —	— —
» » 4 1/2 1909	53 —	— —	Chartered	21 —	24 —
Oppl. Serbia 4 0/0	— —	— —	De Beers	334 —	370 —
Rendita Turca	58 —	58 —	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	5500	Gedulá	38	— —
Banca di Parigi	— —	—	Goldfields	42 75	41 75
Credit Lyonnais	1250 —	1250 —	Randfontein	— —	— —
Cr. it. prestito	1100	1100	Rand Mines	98 —	99 50
			Cambio su Italia	67 50	66 50
			Chèque su Londra	27 16	27 16

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. Barbera, via Roma, 13, Torino, rivolgersi per: Legna ardere squadratura industriale, legna ardere taglietura corta, mattonelle Cardiff vere inglesi, mattonelle conglomerate, formelle conglomerate, antracite inglese ed americana, torba minerarla, carbone legna essenza forte, carboni fossili inglesi misti, ricuperati, lignite potenti 5 minlere, [illegible] speciali, cementi Portland sacchi carta 10 chili Isella. c 16060

A buon prezzo legna da ardere forte, pezzatura stufa e termosifone, resa domicilio. Minimo 20 quintali — Brunatto, Venti Settembre, 79. 44102

ACCIAIO per molle di porte, avvolgibile, temperato bleu, spessore otto e quindici decimi cercasi. — Offerte casella postale 739. 18654 M

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità. Punte elica, seghette, acciai. — M. Chatlier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 13, Genova. c 43100

CARBONI fossili miscellaneo vegetali, legna ardere, sapone, uniale, baccalà, formaggi, castagne, frutta secche, carrubbe, vendonsi forti partite. — Pietro Marrico, Genova. 18606 G

CARTA Carbon, nastri macchinette americane, temperapiù Underwood Remington. — Casella 125. c 16983

CALORIFERI economici a circolazione d'aria per officine massimo rendimento completa utilizzazione qualunque combustibile disponibili subito 20 nuovi. Scrivere cassetta 11 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44365

CASSE imballaggio robuste vendonsi. — Verona, via Ospedale, 14, Torino. 44315

CERCASI per consegna immediata lagente quantitativo tubo acciaio diametro esterno millimetri 75, spessore millimetri 5 e 21 spessore millimetri 5 anche in pezzi corti. — Offerte alla cassetta 140 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16090

CERCASI motrice a ricupero depuratore d'olio pressione 7 atmosfere. Kg. 3-4000 vapore - ora - tubo entrata vapore diametro circa 165-170 mm. — Offerte cassetta 15 P, Unione Pubblicità Torino. c 44307

FAMIGLIE, provvedetevi tutte di sapone finchè trovate comprarlo lire centottanta quintale, venti chili lire trentasei franco stazione ovunque. — Ditta Fanzino, Novi Ligure. 18680 G

IMPORTANTE Stabilimento saldatura autogena cerca lavoro. — Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità, Torino. 44336

LATTE ex petrolio acquisto. — Telefonare 46-60. c 44309

LEGNA tutta 80.000 quintali dispongo provincia Lucca, con regolare permesso esportazione. Trattarei con Enti e Stabilimenti — Scrivere Cappellini Torello, Pracchia. 18746 F

LEGNA ardere forte, stagionata, esente tonnellate tondo. — Scrivere cassetta 83 A, Unione Pubblicità, Torino. 16515

PREZZI milissimi specialità riparazioni macchine scrivere. — Scrivere Baldi, Colli, 1. c 16965

MACCHINARIO per segheria completo, seghe colle ora 1000, 600, 300, 700; alternative orizzontali. — Cotolengo Angelo via Cigna, Pinelli. c 18641

OFFICINA cerca lavoro di aggiustatura meccanica. — Scrivere cassetta 17 P, Unione Pubblicità, Torino. 44337

POMPA centrifuga 5" mm., relative tubazioni, vendo — Novara, Rosmini, 1. 44350

SEGHE nastro, circolari offre Casa inglese specializzata. — Agente M. Chatlier, Nizza, 9. 44400

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati (buon stato e diritti), 1. 21080

TUBI acciaio occasione disponibili diametri millimetri 120 e 105. — Scrivere cassetta 73 O, Unione Pubblicità, Milano. 18030 M

VENDO 200 pinze universali pollici 8, acciaio, lire 4.50. — Bosi, Hôtel Liguro, Torino. 16921

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. Barbera, 13, via Roma, occorrono: fattorino, donna servizio a posto, tagliatore lavorante sarto, contabile, confezionista, sottagliste. c 18067

A Stabilimento ausiliario necessitano operai pratici della tessa in opera stampi e decouposire e presse eccentriche. — Scrivere cassetta 111 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18082

ANNO VI. Accettansi per posare films, signorine, signori distinti, presenza, desiderosi dedicarsi cinematografia. — Corsari, Francesco Paola, 9 bis. c 16959

CERCASI contabile provetto per partita doppia. — Scrivere cassetta 127 A, Unione Pubblicità, Torino. 16809

CERCASI ragazzo quindicenne per magazzino. — Rivolgersi Caucino, via San Dalmazzo, 16. 44304

CERCASI balia preferibilmente campagnuola. — Offerte a cassetta 56 G., Unione Pubblicità, Milano. 18094 M

CERCASI subito signorina abile contabile. — Presentarsi Ufficio Distretto Militare. Ufficio Soccorsi. c 44318

DENTISTA meccanico abilissimo lavori oro, caucciù, ricercasi urgentemente. — Dottor Tenti, Savona. 18819 G

DENTISTA meccanico abilissimo cercasi per primario gabinetto. — Rivolgersi Deposito Giovanni Briera, via Saluzzo, 25, Torino. c 44311

FARMACIA Viano, Cossato, cerca direttore titolo, interessenza; eventualmente affittasi, cedesi. c 18631

FATTORINO per servizio domicilio carretto, bicicletta. Richiedesi cauzione cinquanta lire. — Laboratorio Yoghurt, corso Regina, 23. c 44321

FONDERIA importante Liguria cerca chimico abile e pratico per analisi attinenti a questa industria. — Scrivere cassetta 1846 D, Unione Pubblicità, Genova. 18795 G

INGEGNERE o tecnico pratico installazioni telefoniche moderne cerca importante Società per direzione Filiale. — Casella postale 1157, Milano. 18675 M

MAESTRE elementari e asilo cercansi. — Presentarsi Scuole, via Garibaldi, 20. 43947

PORTINAI cercansi, possibilmente soli, [illegible] Stabilimento ausiliario in Torino. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18019

PROFESSORE scienze naturali cercasi. — Presentarsi Scuole, via Garibaldi, 20. 44313

PROFUGHI. Filatura lana pettinata occuperebbe tre operai filatori capaci condurre due Selfactings per ciascuno, ed un capo riuscitura energico. — Offerte cassetta 1016, presso A. Manzoni e C., Biella. 18095 M

STABILIMENTO industriale cerca manovali. — Presentarsi corso Ciriè, 23. c 18530

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE ricercatore negative impiegherebbesi mezza giornata. — Scrivere cassetta 221 M, Unione Pubblicità, Torino. 44187

ABILE stiratrice occuperebbesi presso Hôtel anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 134 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18410

ABILISSIMA corrispondente, dattilografa, lavori ufficio impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 12 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44296

AMMINISTRATORE, ragioniere, poliglotta, quarantacinquenne, provato, offresi. — Libretto postale 772.1, Roma. 18757 R

CONTABILE corrispondente lingue occuperebbesi alcune ore. — Lino, via Donizetti, 5. c 43919

CORRISPONDENZA, contabilità pratica occuperebbesi militamente pratico amministrazione. — Scrivere Libretto postale 204,737, Alessandria. c 16622

DISTINTO militarente, referenze occuperebbesi contabilità, corrispondenza, mansioni fiducia; eventualmente cauzione. — Esibitore port'armi 128532, posta, Torino. 44312

GIOVANE riformato, promozione terzo istituto, cerca occupazione. Miti pretese. — Scrivere posta Tesera 303,152. c 16264

MAGAZZINIERA, commessa, ottime referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 137 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18694

MAGGIORE trentaduenne riformato per ferite di guerra cerca conveniente occupazione. — Dirigere condizioni dettagliate cassetta G. 11692, Unione Pubblicità, Ancona. 18625 R

ORCHESTRINA affiatatissima N. 5 persone famiglia prolungati impiegherebbe, miti pretese, cerca occupazione presso Cinematografo. — M. M., Albergo Sassari, via Marsala, Torino. pis

SERIA signorina pratica contabilità occuperebbesi seralmente per lavori d'ufficio presso seria Ditta. — Scrivere Barberis, posta. c 44310

RAGIONIERE corrispondente francese, inglese, tedesco, italiano, stenodattilografo, contabile provetto, pratica industriale bancaria, impiegherebbesi previa concessione limitata frequenza universitaria. Contratto stabile. — Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44361

SIGNORA civile condizione occuperebbe giovedì presso famiglia, con bambini, francese, musica. — Scrivere cassetta uno P, Unione Pubblicità, Torino. 44345

SIGNORINA distinta occuperebbesi presso distinta famiglia qualità cameriera. — Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. 18573

SIGNORINA pratica lavori ufficio occuperebbesi referenze — Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità, Torino. c 18570

TORNITORE abilissimo, esonerato, desideroso migliorare condizioni, dirigere piccola officina o capo reparto, offresi. — Scrivere B. B., via Madama Cristina, 107, Torino. c 44296

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CERCASI socio con 15 a 20.000 per Azienda di forniture militari. — Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità, Torino. 44335

CERCO rilevare laboratorio sarta da signora. — Scrivere dettagliatamente cassetta 731 M, Unione Pubblicità, Torino. 44340

CERCO socio disponga 40,000 circa impiegarle commercio lucrosissimo breve scadenza massima garanzia. — Scrivere Tessera 223.647. c 44394

OFFICINA meccanica completa cedesi in affitto — Cerriana, corso Valentino, 38. 44314

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

FABBRICATO moderno uso industria, a due piani, adattabile usi diversi, 3000 mq. coperti, con 4000 mq. terreno, forza elettrica, motore, acqua, confinante stazione ferroviaria, vendesi. — Informazioni casella postale 40, Savona. 18333 G

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI subito bell'appartamento ammobigliato. — Via Maria Vittoria, 19. 18092 M

AFFITTASI appartamentino mobiliato, anche uso pied-à-terre. — Beaumont, 34. c 44360

AFFITTO locale per bottega, magazzino, laboratorio. — Orsini, via Aosta, 97. 44345

AGIATI. Ambienti moderni, matrimoniale, salotto, cucina, entrata, mobiliati. — Bertola, 23. c 44343

APPARTAMENTINO piano terreno, composto camera matrimoniale, salotto, cucina, affittasi persone serie stabili. — Farrero, via Mille, 14. c 44322

CERCASI appartamento ammobigliato, signorile, con almeno tre camere da letto, comodità moderne, possibilità riscaldamento. — Rivolgersi via Giacinto Collegno, N. 41. c 44331

Camere ammobigliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CAMERA elegante 18, pensione ottima 20. — Portinaio, Accademia Albertina, 5. 44353

CERCASI camera ammobigliata con, senza pensione. — Sult, corso Umberto, 14. c 16011

CONIUGI cercano subito ammobigliate camere letto pranzo, cucina; indicare prezzo. — Scrivere cassetta 13 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44320

FORESTIERO impiegato cerca camera, possibilmente pensione, paraggi piazze Statuto, Solferino, Sanmartino, Castello. — Piccote, posta. 44316

SIGNORINA cerca bella camera riscaldata, pensione famiglia, vicinanze Ponte Margherita. — Offerte cassetta 142 A, Unione Pubblicità, Torino. 18340

Annunci vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

BRILLANTI bianchi, belli, molto grossi, o perle bianche cercansi — Indirizzare proposte Ferraris, via Cesare Battisti, 1, Torino. c 44160

BRILLANTI, oro, argento, platino compro prezzi massimi. — Bertola, via Bogino, 5. c 44348

COMPRO massimo gioielli, platino, argentario, polizze, oro 3,50. — Vigilani, via Genova 7, 1. 18759

DENTIERE usate, anche in caoutchouc, compera Oreficeria corso Vittorio, 69. c 16923

DENTIERE rotte, usate compera Saraccone portici via Nizza, cinquelo 13. c 44335

OCCASIONE. Vendo macchina scrittura visibile inglese, macchina fotografica Bicicletta. Compro polizze, gioielli, oro 3,25-3,50 — Rotoro, 9, piano primo. 44304

OCCASIONE vantaggiosa. Vendesi elegante camera pranzo, da letto e mobili isolati. — Rivolgersi portinaio, Lagrange, 15. c 44356

PELLICCIAIA rimodernatrici, riparazioni, confezione colletti, bordure, modicità — Lorenzini, Alfieri, 11. 44334

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 3 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta, presente, corrispondenza lire tre; cartomanzia lire una. c 44179

VEDOVA sessanta, pensionata, contrarrebbe matrimonio signore profugo, anziano, facoltoso. Affrancare 0,15 — M., posta. c 44271

Stesso sano, robusto, bellissima presenza, esente servizio, poverissimo, solo, privo conoscenze, desidera [illegible]

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

A chiacchiera garantisce licenza motorista. — Madama Cristina, 113. Corsi accelerati. c 44813

ALLA «Fabriai» (Roma, 13) corsi individuali contabilità commerciale, stenografia, dattilografia. c 44816

ALLA Scuola Lesle (Bogino, 4) imparerete rapidissimamente francese, inglese, tedesco, spagnuolo. 18605

APERTURA nuova Scuola motorista, Automobilistica, motociclistica. Prezzi speciali. — Via Garibaldi, 40. 44197

LEZIONI di taglio impartisce privatamente diplomata primaria Scuola. — Crivelli, Pallamaglio, 25. c 44333

SCUOLA torniteri, aggiustatori diretta capo meccanico. — Via Ilalbis, 1, Torino. 44931

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

TECNICO, esperienza commerciale, referenze, offresi rappresentante, agenzia seria Casa. — Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità, Torino. 44164

Automobilismo, Sport, Biciclette d'Aziende 12

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

AUTOMOBILE trasformabile camion, portata Kg. 1500, Charon Scaroni, 20-25 HP., ottimo stato, carrozzeria [illegible], vendesi convenientissimo prezzo. — Rivolgersi rag. Bruzino, Carignano. 18775

CAMIONA pronta consegna, portata 30 quintali, primaria marca. — Rivolgersi ore 9-11 Hôtel Liguro, Ghiolenchi. c 44326

SIDECAR leggero comprasi, preferibile solo telaio. — Cavallo, Accademia Albertina, 25. c 44323

COMUNICATO. Il Sapone Banfi vendesi dal primo luglio pezzo Cent. 20 esente da bollo. Pezzo grande Cent. 30 oltre bollo Cent. 5. Sono i più convenienti. Ogni scatola contiene gratis saggio insuperabile Dentifricio Banfi

S. G. ANIDRIDE SOLFOROSA LIQUIDA METABISOLFITO POTASSICO IN CRISTALLI
G. Gramegna e Ing. Cappuccini
Milano - Via Vincenzo Monti, 9 - Milano 18222

ISTITUTO OPOTERAPICO
MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p.p. dalle 9-10, 13-15, 17-19

Qualsiasi
Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 11. Per posta L. 11.30. — FARMACIA FRANCIA, corso Francia, 33, TORINO.
Telefono intercomunale 3880. 189

Il Dott. DIMAURANO ha trasferito lo Studio per cura di
MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE
e Restringimenti uretrali
in via Sant'Anselmo, 8 — Ore 10-16, 19-20. 62

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
dott. RUHL, specialista, via Drovetti, 2, angolo corso Francia, a Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 19 alle 20. Giorni festivi dalle 8 alle 12.

LEVATRICE di antica carriera fuga 9. - Pensione, ogni cura. Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 12-14. 18534 A

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7 c 18560

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 13. 13468

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi miti - Via Roma, 31, piano 3. c 18622

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi modicissimi, via Roma, N. 2, p. 2.o. c 18605

To H. M. FORCES IN ITALY
The BANCA ITALIANA DI SCONTO
with 66 Branches throughout Italy
is the SOLE AGENT of
Messrs. COX & CO.
Army Bankers - London
for the payment of British Officer's cheques 18000

— Riconducetemi sul momento alla porta! Io non saprei ritrovar da solo, e al buio, la via d'uscita di questa casa, e non voglio domandarvi un lume, perchè se qualche servo ci incontrasse per caso non mi terrei per onorato d'esser visto in vostra compagnia... No? Esitate ad obbedirmi? Ebbene, siccome non ho voglia di rompermi il collo nell'oscurità, senza contare che vi credo capace di pugnalarmi per di dietro, mi rassegnerò all'unico partito che mi rimane; ma sarete voi che lo avrete voluto. La vostra minaccia di poco fa sarò io che la eseguirò... Mi metterò a gridare come un indemoniato, farò accorrere tutta la gente di casa, ma quando saranno qui tutti sapete che cosa vedranno, mia bella? vedranno la punta della mia spada incidere per sempre un marchio d'infamia sulla vostra fronte, e dirò a coloro che saranno accorsi: «Questa creatura è vile e immonda! Il marchio di vergogna che io ho impresso sulla fronte lo dirà a tutti coloro che lo vedranno come oggi io lo dico a voi». Hai inteso, sciagurata?... M'hai resistito sino ad ora perchè sai bene che non sono di quelli che uccidono le donne, ma se non vuoi che ti segni come la più vile delle prostitute, obbedisci!

Da un minuto ella s'era scostata da lui... Egli comprese che andava in cerca di un'arma; la raggiunse, e afferrandola per un braccio:

— Obbedisci! — le ripetè.

Spaventata dalla voce risoluta di quell'uomo, del quale conosceva l'energia, e temendo non la sfigurasse per davvero, come l'aveva minacciata, ella comprese che non le rimaneva più che a sottomettersi.

— Venite!... E siate maledetto! — disse digrignando i denti.

Col braccio serrato dalla mano ferrea del guascone, ella lo condusse sino alla porta che dava sul vicolo, e quando furono sulla soglia, a guisa d'addio, gli disse:

— Meritereste che vi sputassi in viso.

— Ah, sì, — rispose egli su un tono d'ironia terribile. — Sono quelle, a quanto pare, le vostre maniere abituali, ma non vi consiglio di usarle con me, perchè potrei bene vendicare, d'un sol colpo l'oltraggio di Collec e il mio.

Ella tentò spingere violentemente la porta su lui; egli le impedì di farlo e riprendendole il braccio:

— Non ancora — disse. — Ascoltate questo, adesso: vi dissi, poco fa, che non sono di quelli che uccidono le donne, ma vi dico ora che non avrei il menomo scrupolo a sbarazzare il mondo d'un mostro... E siccome vi considero come un mostro, se, per cagione vostra, accadesse disgrazia ad Olga, alla mia adorata Olga, vi avverto che non morreste che per mia mano. Siete avvertita... Rientrate in casa vostra adesso... E tutti i miei complimenti al vostro eccellente amico, il diavolo!

Resa finalmente la libertà al braccio di lei, pentendosi d'averlo forte, nella sua indignazione e nella sua collera, stretto un po' troppo.

Dietro alla porta che si richiuse su di lui, udì un'ultima imprecazione uscir dalla bocca di Macka.

— Dannati... Macri di rabbia, domandosi! — egli pensò. — T'avrebbero anche più già quando seppe che tua sorella è lontana dai tuoi artigli... Ah! quale buona ispirazione ha avuto la signora Chevalier!... Senza lei, come tremerei ora per la vita della mia cara Olga!

Col fazzoletto s'asciugò la mano per farne sparire il profumo che ci aveva lasciato il braccio di Macka, poi rapidamente s'avviò verso il suo albergo.

Entrando nell'anticamera del suo appartamento, vide Golia che lo aspettava. Il soldatino, con aria misteriosa e premurosa, gli disse:

— Presto, mio colonnello; è più di una mezz'ora che vi aspettano.

— Che m'aspettano? Chi m'aspetta?

— Una signora che s'è presentata velata ed ha dichiarato, vedendomi esitante a riceverla, che non uscirebbe di qui senza avervi visto. È lì nel salotto precedente la vostra camera.

Ma d'Artagnan non ascoltava più; aveva indovinato chi era che lo aspettava.

— Olga! sei tu! — esclamò fuori di sè dalla gioia, incontrando sua moglie sulla soglia del salotto.

E la coprì di baci, ripetendo:

— Oh! la buona, la deliziosa sorpresa! Ma perchè, cattiva adorata, m'hai lasciato credere ieri sera che sarei partito senza averti stretta ancora una volta sul mio cuore?

— Mi rimproveri d'averti preparata questa sorpresa? — rispose ella sorridendo: — per dire il vero, l'idea non è mia, ma della signora Chevalier, la quale, nella sua qualità di commediante, ama i colpi di scena anche nella vita.

— È molto amabile quella signora Chevalier; ma questa sorpresa me ne procurò un'altra meno piacevole poco fa e della quale non gliene sono punto grato. Ella me l'avrebbe risparmiata lasciandoti avvertirmi della tua intenzione, perchè l'intenzione era tua, non è vero, mia cara?... Non hai avuto bisogno del consiglio della tua amica per venire a consolare tuo marito costretto a lasciarti?

— Credi, mio amore, che t'avrei lasciato partire senza più rivederti?... Avevo già il cuore ben gonfio, te lo giuro, vedendoti allontanarti da me tanto triste!... Non so come ho fatto a trattenere le lagrime... Avevo voglia di dirti: «Rallegrati, mio caro marito, che ci rivedremo ancora...»; ma avevo promesso alla buona Chevalier di farmi complice del suo piccolo mistero, ed ho mantenuta la promessa, pensando che pel dolore che proveresti dappprima avresti poi dieci volte più piacere... Mi sono ingannata?

Senza risponderle, d'Artagnan trovò certamente il mezzo di provarle il contrario, perchè ella non insistette; domandò soltanto:

— Qual è dunque la sorpresa spiacevole che la nostra amica t'ha procurato?

L'orribile ricordo di Macka fece rabbrividire d'Artagnan.

— Te lo dirò più tardi, — mormorò egli, vieni, mia cara, mia adorata moglie...

Golia, che era rimasto nell'anticamera, non udendo più rumore nel salotto, pensò che il salotto era vuoto.

— Fortunato colonnello! — disse fra sè, — egli è col suo angelo... l'ho ben riconosciuta, io, la signora sotto al suo velo!... è andato a letto, il mio colonnello, ed io non ho che a far come lui... cioè... no... non precisamente come lui... pur troppo!

Si cacciò sotto alle coperte, pensando alla bella Prassevia, sospirando il suo nome...

Al mattino all'alba, Olga e d'Artagnan erano già alzati. Bisognava che Olga ritornasse al palazzo Chevalier avanti che fosse pieno giorno, perchè l'attrice doveva mandarla quel mattino dallo tsar e ci voleva un po' di tempo per acconciarsi nel suo travestimento da paggio, travestimento che non doveva lasciare sino al ritorno di d'Artagnan.

Siccome egli la tratteneva, col cuore straziato, ritardando il più possibile il momento della separazione, ella gli disse:

— Coraggio! Lasciamoci, poichè tu parti, io debbo andare a vegliare sull'imperatore.

— Hai ragione, — rispose egli sospirando, — ma io ritornerò presto, e ci toglieremo, ad ogni modo da questa condizione che mi pesa... ti proclamerò mia moglie davanti a tutti e non dovremo più nasconderci per amarci.

Scambiarono un ultimo bacio e d'Artagnan volle accompagnare egli stesso sua moglie alla casa della Chevalier. Ma Olga si oppose, dicendo, con ragione, che fintantochè il loro matrimonio rimaneva segreto, meglio era non farsi vedere assieme.

D'altronde una slitta messa a sua disposizione dalla buona amica già l'aspettava in istrada e ci volevan pochi minuti per fare il tragitto dall'albergo al palazzo Chevalier.

— Arrivederci, mia cara anima! — le disse egli stringendola al petto con voluttà dolorosa.

— Arrivederci! — rispose ella.

E stando ad occhi chiusi sotto le labbra del suo sposo, ella pensava:

— Arrivederci... mio adorato!... Posso ancora dirtelo, arrivederci!... Non ci rivedremo, forse, tanto presto come credi... ma se ho il presentimento... ci rivedremo!

D'Artagnan era solo da due ore e terminava i suoi preparativi di viaggio quando vide entrare nella sua sala, introdotto da Golia, l'aiutante di campo Kapief.

— Ordine dello tsar! — gli disse il sempre gaio giovanotto, esclamando, per ischerzo, di parlargli sul tono che gli aveva parlato la prima volta che lo aveva incontrato per condurlo alla Casa di polizia.

— Venite di nuovo ad arrestarmi, mio caro amico? — fece d'Artagnan ridendo.

— No; vi porto, con questo plico pel governatore di Millau, le istruzioni dell'imperatore.

— In che consistono queste istruzioni? — domandò il guascone, inquieto al pensiero che l'imperatore potesse aver la cattiva idea di forzarlo a prolungare la sua assenza.

— Non hanno nulla di spiacevole, mio caro d'Artagnan, al contrario. I possedimenti del principe Derioff sono situati a poca distanza dalla strada che dovete fare per andare in Curlandia. Sua Maestà vi autorizza a fermarvi qualche ora, nell'andata, per abbracciare il vostro amico, e se, nel ritorno, aveste bisogno di un po' di riposo, l'imperatore m'incarica di dirvi che potete approfittare dell'ospitalità del principe. Passate qualche settimana con lui e ritornate assieme a Pietroburgo.

— Oh! oh! — pensò d'Artagnan. — Pare che Paolo desideri di tenermi lontano da sè. Quell'idea deve essergli stata suggerita da qualcuno. Ma l'imperatore non sarà del tutto soddisfatto. Mi fermerò ad abbracciare Dimitri partendo, ma ritornando non mi fermerò che il tempo necessario... L'imperatore ha bisogno di me... e io ho bisogno dei baci della mia moglie!...

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La furibonda mischia nella zona montana

Le truppe alpine germaniche fieramente respinte dai nostri - Le ingenti perdite nemiche.

ROMA, 26, notte.

Mentre un vivace starmeggiare di pattuglie sull'altipiano di Asiago e movimenti di colonne verso il Col di Caprile preludono forse a nuovi tentativi di avanzare sui fianchi di Val Sugana, il nemico viene forzando impetuosamente con rinnovate forze e con accresciuti mezzi le linee organizzate nei monti tra Piave e Brenta. Nella giornata di ieri gli austro-tedeschi si proponevano come obbiettivo l'occupazione della linea Monte Pertica-Col dell'Orso, Monte Solarolo, Monte Spinoncia. Non vi sono riusciti: tutti gli attacchi si sono infranti sotto il nostro fuoco, sotto l'impeto dei nostri contrattacchi. Senza tregua, per ore intere, battaglioni germanici ed austriaci, ora ammassati in pesanti falangi, ora suddivisi in più agili e manovrieri nuclei di assalto, si sono accaniti contro le nostre posizioni e le ondate di attacco si sono così accavallate e la mischia a corpo a corpo così aggrovigliata da non potersi distinguere nettamente una fase dell'azione dalla successiva. Non meno di quattro Divisioni ha impegnato ieri il nemico. E tra queste Divisioni l'Alpenkorps germanico, elementi isolati del quale avevano già combattuto contro di noi nei primissimi mesi della guerra in Cadore, ma che soltanto ieri è comparso come unità organica alla fronte italiana. E non fu certo fortunato inizio, poichè le perdite dei battaglioni di quel Corpo lanciati all'attacco, come quelle delle unità austro-ungariche impegnate, sono state gravissime. L'Alpenkorps, come appare dal nome, è formato di truppe equipaggiate ed allenate con cura particolare per la guerra alpina e truppe da montagna formano pure le Divisioni austriache di quel settore. La 22.a che opera nella zona di Monte Pertica è formata di «Kaiserschutzen» (Bersaglieri imperiali), cioè di alpini e di un battaglione da montagna Guttenburghese; la 94.a, che combatte verso il colle dell'Orso, è pure costituita da truppe di montagna come la 50.a, che è in azione nella zona di Monfenera, alla sinistra dell'«Alpen Korps». L'«Alpen Korps» e la 50.a Divisione hanno sostituito in prima linea la Divisione Cacciatori germanica e la 55.a Divisione austriaca, che novera tra i suoi soldati i noti saccheggiatori bosniaci, entrambe duramente provate nei combattimenti dei giorni scorsi. Con queste truppe scelte e freschissime il nemico ha assalito ieri. L'azione principale si è svolta nella mattinata con una serie di attacchi concentrici violentissimi contro la zona compresa fra le testate dello Stizzone e del Calcino, sussidiati da attacchi non meno violenti alle ali, verso Monte Pertica e fra Monte Tomba e la Piave. Le truppe della 56.a Divisione, sulle quali si è abbattuto il maggiore sforzo nemico, si sono difese splendidamente non solo ributtando gli attacchi, ma contrattaccando impetuosamente alla baionetta di fronte e sui fianchi il nemico, così da costringerlo a ripiegare in disordine.

Anche alle ali la lotta è stata accanita, furiosissima. Nella zona di Monte Pertica e solo in un breve tratto, dinanzi alle trincee del battaglione alpino «Monte Rosa», si sono contati 180 cadaveri. Tra Monte Tomba e la Piave i battaglioni alpini «Val Cordevole» e «Courmayeur» contrattaccarono furiosamente più volte i battaglioni dell'«Alpen Korps» finchè ne ebbero ragione. Nel pomeriggio grossi reparti d'assalto ritentarono la prova a Monte Pertica, a Monte Solarolo e a Monte Spinoncia. Furono respinti tutti con gravi perdite. E' da rilevare il fatto che i bollettini di Vienna e di Berlino, evidentemente allo scopo di mascherare gli scacchi che gli assalti austro-tedeschi subirono, continuano ad annunziare fantastici attacchi e conseguenti sconfitte di ingenti forze italiane. (Ag. Stefani).

I benefici effetti della splendida resistenza italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

I corrispondenti inglesi al nostro fronte si manifestano ammiratissimi della gagliardia dimostrata dalla resistenza italiana nelle furiose battaglie in corso. Quello del *Times* indica la necessità che vengano provviste maggiori artiglierie. Ward Price telegrafa che sembra probabile che una porzione delle truppe tedesche usate il mese addietro per la offensiva sull'Isonzo siano state inviate nei Balcani a partecipare a un eventuale sforzo contro gli alleati in Macedonia. Intanto proseguono incoraggianti i commenti sull'avanzata inglese verso Cambrai, dove, secondo il *Manchester Guardian*, vi è speranza che seguirà fra breve qualche altro possente colpo. La *Morning Post* dichiara che, per ora, oltre il resto, la nuova offensiva inglese ha costretto i tedeschi a deviare verso la Francia forze che erano destinate ad altri fronti. Questo è, secondo il giornale, il metodo più diretto ed efficace per assistere l'Italia. Anche al *Manchester Guardian* i piani tedeschi appaiono ormai quasi scompigliati, e ciò è dovuto soprattutto alla «splendida resistenza dell'esercito italiano».

M. P.

Un nuovo messaggio di Wilson

Parigi, 26, notte.

Il *Petit Journal* ha da New York che il 4 dicembre sarà letto al Congresso un nuovo messaggio del presidente Wilson.

Comizi e dimostrazioni pro amnistia in Spagna

Madrid, 26, notte.

Una nota ufficiale segnala che 52 comizi e 16 dimostrazioni ebbero luogo ieri nella capitale e nei capoluoghi della provincia a favore dell'amnistia. Quindici comizi e 12 dimostrazioni si svolsero in località meno importanti. Non si segnala alcun incidente.

Il Ministero della guerra americano e le ferrovie

Washington, 26.

Il dipartimento della guerra ha deciso di assumere l'esercizio di tutte le ferrovie ad est di Chicago e di mettere il materiale rotabile sotto un unico controllo, senza tenere conto dei diritti delle proprietà. (Stefani).

I documenti diplomatici pubblicati a Pietrogrado

Pietrogrado, 25.

Nei documenti diplomatici pubblicati circa la questione di Costantinopoli e degli Stretti, il ministro degli esteri Sazonoff esprimeva le esigenze della Russia riguardo a Costantinopoli, alla costa occidentale del Bosforo, al Mar di Marmara, alla Tracia meridionale fino alla linea Enos Midia, alla costa dell'Asia, alle isole del Mar di Marmara e a quelle di Imbro e di Tenedo. Gli alleati formularono una serie di esigenze alle quali il Governo russo acconsentì dopo avere domandato che Costantinopoli dovesse divenire un porto libero per le merci di destinazione e di provenienza della Russia. Gli alleati esigevano che diritti sulla Turchia d'Asia fossero loro riconosciuti ed anche quelli della loro protezione sui luoghi santi in Palestina sotto la sovranità mussulmana, nonchè l'inclusione della zona persiana neutra nella zona d'azione inglese. La Russia dichiarava di accettare tali domande. Da parte sua, la Russia chiedeva in Persia una zona d'influenza, comprendente le città di Ispahan e Ezda. Quanto alla delimitazione della frontiera con la Germania, la Francia e la Russia si accordavano reciproca piena libertà di azione.

La Francia esponeva le sue rivendicazioni alle quali il ministro russo acconsentiva. L'Alsazia-Lorena doveva ritornare francese compresi i territorii boscosi. La riva sinistra del Reno doveva essere separata dalla Germania e liberata da qualsiasi dipendenza politica ed economica della Germania. Questo territorio avrebbe dovuto formare un campo libero e neutrale occupato da truppe alleate fino al momento in cui non fossero state realizzate le condizioni di garanzia e la pace fosse stata conclusa.

In un telegramma ai suoi agenti, in cui parla delle concessioni fatte dalla borghesia ai socialisti di destra, Tereschenko afferma che le concessioni perdono una certa parte del loro valore, poichè i capi socialisti moderati avevano una notevolmente minore azione sulle masse trascinate dall'estrema sinistra. Tereschenko afferma che il compito del Parlamento preparatorio sarebbe stato grande. Esso avrebbe costituito fino al momento della sua riunione l'Assemblea Costituente.

Processo di disfacimento

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

A quanto si desume dalle notizie disponibili qui, il Governo leninista di Pietrogrado sta vacillando sempre più. Sembra invece guadagnare terreno il movimento dei socialisti moderati allo scopo di costituire un Governo di coalizione socialista. Alla testa del movimento si sarebbe ora messo Tseretelli. Si sono intanto iniziate le elezioni dell'Assemblea Costituente ed i socialisti sperano di ottenervi una maggioranza, mentre i bolscevichi da una parte ed i cadetti dall'altra costituirebbero le due ali estreme in minoranza. La disorganizzazione che traversa la Russia si acuisce e l'avventura di Lenin verrà pagata, comunque, a caro prezzo. Due terzi degli operai metallurgici di Pietrogrado sono senza lavoro causa la chiusura degli stabilimenti per mancanza di combustibile. La stessa zecca, che stampa la carta-moneta, non possiede più carbone, ed è costretta ad usare la legna. Il processo di disfacimento continua e si annuncia la formazione di uno Stato indipendente anche nel Caucaso.

M. P.

L'Agenzia Stefani comunica da Londra, 26: «Il *Daily Mail* annuncia che il Governo britannico ha deciso di non riconoscere il Governo massimalista russo, germanofilo e anglofobo».

I russi e il Governo massimalista

Una nota del *Temps*

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Gli atti di tradimento che i massimalisti commettono accompagnandoli con insulti all'indirizzo degli alleati obbligano evidentemente i Governi alleati a esaminare l'atteggiamento che conviene prendere di fronte a queste fellonie e provocazioni. A tale riguardo il *Temps*, in una nota evidentemente ispirata, scrive che nessuna decisione venne ancora presa a tale riguardo e che le riflessioni che possono intanto farsi non impegnano che i loro autori. Sotto tale riserva il giornale ammonisce che non è forse inutile mettere i Governi alleati in guardia contro il pericoloso equivoco e soggiunge: «Se è naturale manifestare ai capi massimalisti il disprezzo che meritano e attirare l'attenzione del popolo russo sulle catastrofi verso le quali lo trascina il preteso Governo di Pietrogrado, sarebbe però funesto fornire al tedesco un pretesto che gli permettesse di dire ai russi con la sua abituale perfidia: «I vostri alleati si disinteressano di voi e verrà giorno in cui faranno la pace a vostre spese». L'effetto di un simile ragionamento sarebbe più vantaggioso che nocivo per i massimalisti. Non si saprebbe dunque pesare troppo accuratamente i termini di ogni dichiarazione fatta a nome degli alleati. Bisogna separare nettamente le popolazioni russe dai traditori che hanno la pretesa di parlare in loro nome, e bisogna mostrare che la Russia potrà ritrovare un appoggio il giorno in cui si libererà dai tristi individui che la disonorano.

D. R.

Una figlia dell'ex-Tsar sarebbe fuggita

Pietrogrado, 25.

La Granduchessa Tatiana, mercè un matrimonio fittizio, sarebbe fuggita in Siberia, ed arriverebbe agli Stati Uniti per la via del Giappone.

Il personale della Banca di Stato si è dimesso, non volendo riconoscere il Governo massimalista. (*Ag. Stefani*).

La Granduchessa Tatiana Nicolaiewna è la secondogenita dello Tsar. Nacque a Tsarkoie Selo nel 1897.

Il direttore generale di vigilanza sugli istituti di emissione

Roma, 26, notte.

In occasione del collocamento a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio chiesto dal grand'ufficiale avv. Achille Podeo, direttore generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle sedi di esaurimento della città di Napoli, S. E. il ministro del Tesoro ha sottoposto alla firma di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re nella udienza del 25 andante, il Decreto col cui al predetto funzionario, in benemerenza degli eminenti servizi resi all'Amministrazione del tesoro, viene conferita l'alta onorificenza di cavaliere di gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

I nostri ministri alla Conferenza di Parigi

26, notte.

I giornali di questa sera annunziano: «La rappresentanza italiana alla conferenza degli alleati si troverà mercoledì mattina riunita a Parigi. Ieri sera è partito alla volta della capitale francese il ministro degli esteri, on. Sonnino, accompagnato dal segretario generale al Ministero degli esteri, dal suo capo gabinetto e dal suo segretario particolare. Questa sera partono per Parigi il presidente del Consiglio, on. Orlando, ed il ministro dei Trasporti, senatore Riccardo Bianchi. Successivamente partirà per Parigi, dove giungerà pure l'on. Nitti, il ministro delle armi e munizioni, generale Dallolio. Il Governo italiano sarà quindi rappresentato alla conferenza da cinque ministri, cioè: Orlando, Sonnino, Bianchi, Nitti, Dallolio, dal generale Cadorna e dall'ambasciatore d'Italia, conte Bonin. I ministri saranno assenti da Roma una settimana. Gli onorevoli Orlando e Sonnino si recheranno, prima di tornare a Roma, al Quartiere generale. La Camera si riaprirà, probabilmente, non prima del 12 dicembre».

Ai nomi che vi abbiamo dati, dei partecipanti alla prossima conferenza interalleata devono aggiungersi quelli di Alfonso Costa e di Augusto Soarez, rispettivamente presidente del Consiglio e ministro degli Esteri portoghesi in rappresentanza appunto del Governo di Lisbona. Sembra sicuro che i rappresentanti diplomatici russi accreditati presso il Governo francese, che si diceva avrebbero partecipato alla conferenza per quanto privi di qualsiasi mandato, del quale non possono essere in possesso per la buona ragione che attualmente non esiste in Russia l'ombra di un Governo, non interverranno a nessuna delle imminenti riunioni degli alleati.

Sul controllo parlamentare

Roma, 26, notte.

Si sono oggi riuniti in un ufficio di Montecitorio gli onorevoli Canepa, Cocco-Ortu, Credaro, Finocchiaro-Aprile, Grassi, Pantano, Rossi Luigi, Tedesco, Torre per uno scambio di idee intorno alla costituzione delle Commissioni di controllo parlamentare sui vari rami della politica di guerra. Si sono trovati d'accordo nel riconoscere l'opportunità di tali commissioni e ne hanno discusso l'ordinamento per la loro più efficace, pratica funzione.

L'on. Celesia, che fu sottosegretario agli interni coll'on. Salandra, si manifesta contrario alle Commissioni parlamentari di controllo sulla guerra. L'on. Celesia manifesta così il suo pensiero: «Non voglio negare *a priori* che dal retto funzionamento delle Commissioni parlamentari possa venire il consiglio di qualche buon provvedimento, o, magari, qualche felice intuizione di avvenimenti. Ma non voglio nemmeno tacere che, dati i nostri costumi e tendenze, è ben possibile che tali Commissioni, trascendendo anche involontariamente dai loro fini previsti, invadano il campo del potere esecutivo, intralciando l'azione di comandi e di Governi, o diminuendo quel già scarso senso di responsabilità che distingue le nostre pubbliche amministrazioni. Ed è pericoloso errore invocare l'esempio della Francia nazione ben altrimenti della nostra preparata alla comprensione dei problemi nazionali, ed il cui Parlamento è assai maggiormente allenato alle pronte soluzioni di essi. Ma oggi è ben altro il problema che dovrebbe assorbire tutte le energie parlamentari, tutte le discussioni del Parlamento ed i massimi provvedimenti di Governo. Nelle prossime quindicine sulle insanguinate pianure venete si deciderà la futura storia d'Italia. In esse avverrà certo uno dei più tremendi cozzi di stirpe che l'umanità ricordi. Ora, noi abbiamo fatto tutto il possibile perchè la resistenza interna sia pari allo sforzo militare dell'esercito? Come il Governo ha provveduto e provvede ad eliminare del tutto la malvagia propaganda? (*Censura*). Come combatte lo spionaggio? (*Censura*). Si procede abbastanza contro i traditori ed i disertori? (*Censura*). L'Italia combatte da due anni e mezzo, ma essa non si è ancora cinta dell'elmo di Scipio. Pensiamo a vestirla completamente di guerra. Tutto il resto — termina l'on. Celesia — è Bisanzio e poco meno».

L'on. Ernesto Artom così si esprime sullo stesso argomento: «La proposta delle Commissioni parlamentari di controllo va considerata segnatamente dal punto di vista politico e parlamentare. Da questo punto di vista è di notevole importanza quale indice di una situazione parlamentare, che trova il suo centro di partenza nell'ultima crisi parlamentare e che si va sempre più delineando. Nessuno può fare profezie ed affermare se la proposta sarà o meno attuata. Ciò che si può dire è che, se attuata, le Commissioni saranno composte di rappresentanti dei vari partiti della Camera, saranno cioè un altro vasto ricettacolo nel quale tendenze alquanto diverse dall'attuale - un'aurora dalle rosee dita che precede ed annunzia il sole dell'avvenire. All'atto pratico poi, sarà scarsa l'azione concreta e l'utilità, appunto perchè non la competenza, ma il criterio politico determinerà la scelta dei componenti».

Per i riformati residenti all'estero

Roma, 26, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare ministeriale: «In conformità delle disposizioni contenute nelle circolari 277, del 19 aprile 1917, e 401, del 12 luglio 1917, i riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1889 al 1898 avevano l'obbligo di presentarsi alla visita presso le Autorità consolari o presso i Consigli di leva fino al 30 settembre 1917, e quelli nati negli anni dal 1876 al 1888 dovevano presentarsi entro il 30 novembre 1917. Date le speciali ed eccezionali contingenze del momento, il Ministero determina che i termini suddetti per quelli dei riformati in questione che si trovino ancora all'estero siano prorogati con le seguenti modalità:

«1.o. — Tutti i riformati per statura nati negli anni dal 1876 al 1898, che siano residenti in Europa, avranno tempo per presentarsi alle Autorità consolari, per subirvi l'esame personale, fino al 31 dicembre 1917. I medesimi subito dopo la visita avranno l'obbligo, se riconosciuti idonei, di rimpatriare immediatamente per presentarsi alle Autorità militari del Regno;

«2.o. — Tutti i riformati suaccennati residenti invece fuori d'Europa dovranno presentarsi alle Autorità consolari entro il 31 gennaio 1918. Per quanto riguarda il rimpatrio di questi ultimi, le Autorità consolari provvederanno che esso abbia luogo nel più breve termine possibile e usufruendo delle prime comunicazioni che saranno consentite, regolando, ove ne sia il caso, la partenza in modo che abbiano la precedenza al rimpatrio le reclute appartenenti a classi più giovani. Nulla è innovato nelle disposizioni della circolare 691, del 31 ottobre u. s., in quanto concerne il termine per la visita e la presentazione alle armi dei riformati per statura nati negli anni 1874 e 1875».

Grave stato di Pasquale Villari

Firenze, 26, notte.

L'illustre senatore professore Pasquale Villari, che da alcuni giorni era ammalato, si è improvvisamente aggravato.

Una patriottica manifestazione in Campidoglio

Roma, 26, notte.

Stasera si è riunito il Consiglio comunale di Roma. Il sindaco principe Prospero Colonna ha pronunziato un patriottico discorso, che ha così concluso: «Egregi colleghi! Da Roma, che non tremò alle minaccie di Annibale, che seppe le distruzioni barbariche, che vide la devastazione dell'immortale sua civiltà, da Roma, dove gli animi moderni attinsero tesori di sapere e di bellezza, parta una voce incitatrice di fede, che, correndo ogni parte d'Italia, si elevi fiera ed ammonitrice sopra ogni debolezza, bollando di marchio rovente ed indelebile chiunque attenti alla fermezza del Paese, sia al fronte, sia all'interno (*applausi*). Se i nostri padri seppero liberare l'Italia dal dominio straniero, noi sapremo conservare intatto ed immacolato il patrimonio sacro, che essi conquistarono a prezzo di sacrifici e di martiri. I destini della patria affidati all'onore ed alle virtù dell'esercito si compiranno inesorabilmente. Dio è con noi, perchè con noi è il diritto e la giustizia». Alla fine del discorso del sindaco il Consiglio rinnova la calorosa ovazione, gridando: *Viva l'Italia! e Viva l'esercito!* Apolloni propone, ed il Consiglio approva per acclamazione, che il discorso del sindaco sia affisso per le vie di Roma. Santucci, capo del gruppo cattolico, dice: «Gli applausi unanimi e fragorosi del Consiglio che coprì le parole altissime dell'onorevole sindaco dissero più di qualunque discorso come quelle parole avessero in tutti i nostri cuori, anzi, nel cuore di tutti i cittadini di Roma, un'eco profonda, piena e concorde. L'affissione del discorso proposta dal collega Apolloni sarà accolta con gioia da tutta la cittadinanza, che vi leggerà l'espressione viva e concorde del pensiero e del sentimento di Roma che, con l'Italia tutta, è ferma e salda in un'unica volontà, la quale è inseparabile dal glorioso esercito nostro che combatte forte e che, con l'aiuto di Dio, vincerà» (*vivissimi ed unanimi applausi*). Tonelli, a nome della minoranza, si associa pronunziando anche lui alcune nobili parole De Gislimberti propone un saluto a Venezia eroica, e tutte le proposte sono approvate.

L'affare Cavallini-Ricci

Roma, 26, notte.

La notizia pubblicata dal *Giornale d'Italia* e da vari altri giornali dell'arresto del segretario del comm. Cavallini, ing. Lorenzo D'Adda, non è confermata. La *Tribuna*, anzi, smentisce tale arresto ed afferma che l'ingegnere D'Adda è tuttora libero in Isvizzera. La *Tribuna* pubblica: «Qualche giornale ha annunziato che sono imminenti altri arresti per l'affare Cavallini e compagni. A noi consta invece che altri arresti in vista non vi sono. L'affare Cavallini e compagni, con o senza la sua connessione all'affare Bolo, è un fatto talmente grave, che dovrebbe essere trattato diversamente dalla maniera usata per i comuni fattacci ed è necessario usare una grande serietà e, soprattutto, un ben inteso senso di misura. Certi silenzi possono essere ben più giovevoli per l'Autorità, che non la leggera e minuziosa cronaca troppo imprudente. Siamo dinanzi ad una sciagurata faccenda, che ha proporzioni più vaste e complicate di quello che non si creda, cosicchè non può essere spiattellata al pubblico in ogni suo segreto, quando ancora le Autorità non hanno condotto a termine il loro non lieve e facile lavoro. Perchè parlare del come e quando il Cavallini e l'amante sua, marchesa Ricci-Pax, furono arrestati, se queste circostanze devono essere taciute per serissime ragioni? Perchè parlare dell'arresto più o meno imminente di Lorenzo D'Adda, quando questi è ancora in Isvizzera? Per ora, dunque — continua la *Tribuna* — niente di sensazionalmente nuovo. Ogni notizia seria sfugge alla conoscenza di qualsiasi altra persona che non sia il giudice istruttore militare».

Sul provvedimento relativo all'Ufficio contabilità militare

Roma, 26, notte.

Sull'annunciato provvedimento per evitare gli imboscamenti, dal ministero del Tesoro si danno le seguenti maggiori informazioni. «Due anni or sono, sul principio della guerra, fu creato presso il ministero del Tesoro un ufficio di revisione delle contabilità militari dal 1910-11 fino all'esercizio 1914-15. Si trattava di accertare i conti dell'impresa della Libia e qualche altra partita dell'amministrazione militare. In verità non appare evidente l'urgenza assoluta di questo riscontro proprio a guerra iniziata e mentre precisamente il ministero della Guerra veniva autorizzato a ben più ingenti spese. Ma questi nostri sono apprezzamenti di profani. Fatto è che l'ufficio stralcio invadeva, in mancanza di locali, perfino alcuni corridoi del ministero del Tesoro. Vi erano infatti da 120 a 184 impiegati scelti fra ufficiali dell'esercito di ogni grado, da colonnelli fino a semplici sottotenenti. I impiegati borghesi ve ne erano cinque o sei appena. Evidentemente le variazioni del numeri fluttuavano dal 120 al 184, a seconda delle pressioni esteriori. Le cose mutarono dopo la nomina dell'on. Nitti al ministero del Tesoro. L'on. Nitti, resosi conto della anormale rappresentata dall'ufficio stralcio, non appena di ritorno dal viaggio al fronte, ha proposto ai suoi colleghi di Gabinetto il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri».

Appello agli ingegneri per l'aeronautica

Roma, 26, notte.

Il Commissariato generale per l'aeronautica ha diretto alle Presidenze dei Collegi degli ingegneri delle principali città d'Italia la seguente lettera: «Illustrissimo signor Presidente. Per lo sviluppo sempre maggiore che l'aviazione militare italiana ha preso e continua a prendere, si sente vivissimo il bisogno di avere a disposizione di questo Commissariato generale per l'aeronautica dei tecnici di ingegneria, più semplicemente industriali. E poichè è giusto e necessario che tutte le energie nazionali siano poste a servizio della Patria, si è pensato rivolgersi a cotesto Collegio degli ingegneri, di cui è noto l'alto patriottismo, per chiedere se fra gli iscritti ad esso non obbligati al servizio militare ve ne siano di quelli disposti ad offrire alla Patria l'opera loro. Essi, qualunque età avessero, sarebbero, con adeguata retribuzione, assunti in servizio per le diverse necessità tecniche e di approvvigionamenti, e sarebbero solo occupati in zone territoriali. Soprattutto però dovrebbero prestare la loro opera intelligente ed esperta come collaudatori. La prego pertanto di volere colla più cortese sollecitudine indicare a questo Commissariato i nomi di coloro che sarebbero disposti ad occuparsi nel modo predetto, comunicando anche i limiti entro i quali essi desidererebbero fissati i loro compensi. Ringraziando anticipatamente, rimango in attesa di una risposta, che mi auguro soddisfacente, e coi sensi della maggiore osservanza mi dichiaro: Commissario generale per l'aeronautica, firmato Conti».

Un incendio a Napoli

Napoli, 26, notte.

Al molo Angioino erano da più giorni ammassati quaranta sandali carichi di juta, sbarcati dal piroscafo *Loredano*. Poco dopo la mezzanotte ultima, alcuni agenti degli scali marittimi in perlustrazione lungo le banchine, si sono accorti che dal posto dove erano ammassati i sandali di juta si innalzava una densa colonna di fumo. Comprendendo subito che si trattava di un incendio sono accorsi a darne avviso alle autorità portuarie ed ai pompieri di terra e di mare, che sono subito accorsi sul posto. L'opera di spegnimento è stata quanto mai difficile, essendosi il fuoco comunicato a ben quattro sandali. Si è dovuto procedere alla manovra di isolamento. I quattro sandali sono stati completamente distrutti dalle fiamme. I danni ascendono ad oltre mezzo milione. La juta incendiata apparteneva ad una Ditta milanese.

Una patriottica seduta al Consiglio prov. di Alessandria

Alessandria, 26, notte.

Una elevata patriottica seduta si è tenuta oggi al nostro Consiglio provinciale: il presidente, on. Borsarelli di Rifreddo marchese Luigi, sottosegretario agli esteri, dichiara aperta la seduta, presenti trentatre consiglieri; ricorda l'ex-prefetto di Alessandria, commendatore Cesare Poggi, testè trasferito a Genova e dà il benvenuto al nuovo prefetto, che assiste in qualità di commissario, cav. uff. Darbesio, che viene a noi preceduto da buona fama di funzionario. In questo momento entra nell'aula il consigliere Gino Galliadi, socialista, interventista, ex-segretario della Camera del lavoro, che lasciò il partito per arruolarsi volontario nella guerra d'Italia. Il presidente manda al valoroso collega, tenente di artiglieria, ferito al braccio sinistro in un recente furioso fatto d'arme, un caldo affettuoso saluto, cui si associano tutti i consiglieri ed il pubblico delle tribune, che improvvisa una simpatica manifestazione patriottica. L'on. Borsarelli commemora infine i consiglieri provinciali Guido Cora e Carlo Nosenzo, deceduti il mese scorso; l'avv. Accusani ricorda il grande scultore Giulio Monteverde della vicina Acqui, e l'avv. Mancardi, l'on. prof. Edoardo Ottavi, il profondo cultore di materie agrarie, già presidente della nostra Camera di commercio.

Alle inspirate parole dell'on. Borsarelli si unisce il presidente della Deputazione, comm. avv. Giovanni Zoppi, che saluta il collega ferito in guerra e ricorda come ora l'esercito risollevi in faccia al mondo il suo alto spirito combattivo e le sue mirabili doti di eroismo e di sacrificio; invoca la concordia negli animi e l'unione delle forze e termina inviando un gentil omaggio ai generali Giardino e Badoglio, assunti ad alte cariche nelle sfere militari, entrambi figli della nostra Alessandria. Replica ancora il presidente on. Borsarelli associandosi nei lutti dolorosi che hanno colpito la nostra Provincia e saluta in Gino Galliadi un valoroso collega reduce dai campi cruenti dell'onore; esalta il sentimento patrio e chiude il suo dire fra grandissimi applausi. A sua volta il consigliere Galliadi ringrazia delle gentili manifestazioni fattegli e si scaglia vivamente contro i pusillanimi che oggi ancora non sentono il soffio vivificatore che scuote ogni fibra dell'anima nazionale in un impeto generoso di patria redenzione. Chiude la patriottica manifestazione il prefetto cav. Darbesio con elevate, inspirate parole di circostanza.

Si nomina quindi a membro nella Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica l'avv. Stefano Ponzano e si ratifica la deliberazione della Deputazione Provinciale relativa al sussidio votato.

NOTIZIARIO ITALIANO

All'angolo di via Po con via Gregorio Allegri, nel villino del marchese Berlingeri, a Roma, è stato scoperto un largo tratto del sepolcreto Salario e si sono rimessi in luce alcuni colombari della prima età dell'Impero, nonchè gli avanzi di un vasto edifizio, costituito di un portico frontale, di un atrio e di alcune sale laterali. Ivi pure è stato trovato un rilievo bellissimo d'arte ellenica, purtroppo molto frammentario, raffigurante una quadriga uscente dal mare tratta da mostri marini.

I fanciulli profughi della zona di guerra saranno raccolti, dove sia possibile, in luoghi di loro attuale dimora, in classi speciali dirette da maestri anch'essi profughi. Il provvedimento ha per iscopo di non affollare le classi esistenti con alunni di preparazione e di attitudini diverse, e di procurare ai piccoli fuorusciti il conforto di trovarsi insieme raccolti, sotto la vigilanza e la guida di insegnanti del loro stessi paesi.

L'operaio Bardiera Bartolomeo, addetto alla Siderurgica (Savona), venne dal Ministero della Marina fregiato della medaglia d'argento al valore marinaro, avendo tratto a salvamento cinque persone in procinto di annegare nel nostro porto il 16 dello scorso mese.

Una giovane sposa, certa Buizarelli Elvira, d'anni 24, correggese, in un accesso di improvvisa pazzia, alzatasi dal letto e presa fra le braccia la sua bambina, Ada, di anni 3, scese nel cortile della sua abitazione, s'appressò ad una fogna ottura al letamaio e alzatone il coperchio vi si buttò dentro a capofitto assieme alla piccina. Stamane, dai famigliari, dopo lunghe angosciose ricerche, furono rinvenuti i due cadaveri.

ULTIME DI CRONACA

L'arresto di un droghiere per rifiuto a vendere zucchero e pasta

Ieri la squadra di vigilanza sui consumi, comandata dal brigadiere della R. Finanza, Trobia, e composta dagli agenti Baltezzato e Merlino, ha proceduto all'arresto, per rifiuto di vendita, del droghiere Ugo Giuseppe, con negozio in via Passalacqua, N. 1. Questo droghiere aveva attaccato fuori del negozio un cartello colla scritta a caratteri cubitali: «zucchero e pasta esauriti». Una sommaria verifica fatta nel negozio portò alla scoperta di ambedue i generi, che il droghiere dichiarava esauriti, ed al di lui arresto immediato. Inoltre fu messo in contravvenzione per violazione alle norme sulla vendita del petrolio, benzina e spirito.

Ponzo Giovanni, gerente.

Nel contrastare l'avanzata nemica si sacrificava eroicamente, appena ventenne, il

Geometra VELLANO CORNELIO

Aspirante ufficiale nel ... Regg. Fanteria

Con infinito dolore, ma fieri, ne danno il triste annunzio: la madre EMILIA MACCIOCCA ved. VELLANO; il fratello FELICE, del... Regg. Bersaglieri; la sorella ANNA; gli zii CORNELIO VELLANO e CARLO VERNAZZA; le zie MARIA VELLANO ved. VIETTI ed ESTER CAPELLI ved. VELLANO; i cugini e parenti tutti. (A

Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Stamane improvvisamente chiuse la sua bella esistenza tutta votata alla famiglia

ADELE BADALLA nata TANARA

d'anni 68

lasciando nello sconforto e nel lutto il marito Cav. GIUSTO; la figlia ITALA col marito GIULIO CAJO; il figlio Avv. Cav. MARIO SECONDO; il fratello Prof. GIULIO TANARA e famiglia; le sorelle MARIA GILBERT DE WINCKELS e famiglia, EMILIA MOTTO e famiglia; il cognato ERNESTO, e parenti tutti che ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite e per desiderio espresso della cara defunta non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo alle ore 8 del 28 corr., partendo da via Vanchiglia, 10.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Gesta)

Stanotte mancò ai vivi, munita dei conforti di N. S. religione la damigella

Tersilla Botto-Micca

Il padre Avv. FELICE; la madre MADDALENA COTTALORDA; i fratelli: Cav. Avv. CESARE Consigliere d'Appello e consorte, Avv. VITTORIO Ricevitore del Registro, Avv. GIUSEPPE Sottotenente M. T. colla consorte e figli, Dott. OTTAVIO; la sorella ANNETTA vedova ZANDRINO e figlie; gli zii COTTALORDA e BOTTO-MICCA ed i parenti tutti ne danno con animo straziato, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9,30.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. (A

Cornaliano d'Alba, il 26 novembre 1917.

Oggi, alle ore 13, cessava di vivere

OLMO GIOVANNA vedova PEZZO

d'anni 87

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: il figlio Prof. FRANCESCO con la consorte MARIA ARISI e figli, la figlia ANNETTA.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 8, partendo da S. Salvario (Via Nizza, 15).

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori e si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 26 Novembre 1917. (A

Dopo brevissima malattia s'umane alle ore 9 si chiudeva l'esistenza operosa e benefica di

MAFFIOLI GIACOMO

d'anni 77

Con strazio indefinibile la famiglia ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Civiasco, 25 novembre 1917. (1800

Mercoledì, 28 corrente, alle ore 10, nella Chiesa del Sacro Cuore (via Nizza), verrà celebrato un funerale per l'anniversario della compianta

CAROLINA INVERNIZIO QUINTERNO

Il marito, la figlia, il genero riconoscenti ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione unendosi alle loro preghiere.

Torino, 26 novembre 1917. (A

Le famiglie CASTELLARI, BRUNO, LANZA ringraziano profondamente quanti vollero, accompagnando la loro adorata madre

CELINE CASTELLARI GARNERI

o inviando parole di conforto, partecipare al loro immenso dolore.

Torino, 27 novembre 1917.

(Pompe funebri Gesta)

La famiglia del compianto

Prof. Giovanni Pinacci

ringrazia riconoscente le Autorità, le Rappresentanze delle scuole, gli amici e quanti vollero con memore affetto prendere parte al suo dolore. 8875

Le Famiglie CERRI-PENNACHIO e RUSCAZIO sentitamente ringraziano tutti quanti presero parte all'accompagnamento della loro compianta ed amatissima

Angelica Cerri vedova Pennachio

(Pompe funebri Gesta)

Ieri sera, alle ore 22,30, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

EUGENIA BECCUTI BROVERO

d'anni 83

Costernatissimi per l'irreparabile perdita, ne danno il triste annunzio il marito CARLO; i figli ERMINIO, Chimico-Farmacista, colla consorte LATTORE SABINA e bimbi CARLETTO e MARIO; SILVIO, Soldato 3.o alpini al fronte; PIETRO e DARIO; la sorella MARIANNINA; i nipoti e parenti tutti.

Sanico di Alfiano Natta, 26 novembre 1917.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo martedì, 27 corrente, alle ore 10. (A

Lunedì 26 corr. santamente com'era vissuta spirava

Maddalena Locarni ved. Giana

nella veneranda età di anni 83 e mesi 8

Con infinito dolore ne danno l'annuncio:

Il figlio Cav. EMILIO GIANA e consorte LUIGIA TAMIATTI e loro figlia MARIA col marito Tenente Colonnello Cav. GIUSEPPE RE alla fronte e figli EMILIO e LUIGI;

la figlia ADELE GIANA col marito Geom. ANTONIO BORRI e figli Geom. GIUSEPPE e MARIO colla moglie LUIGIA GALLONE e figlie MARIA CRISTINA e CARLA;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 27 alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Bonafous N. 2.

Per espresso desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 26 novembre 1917.

(Pompe funebri Gesta)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.